RASSEGNA STAMPA

07 aprile 2022

Associazione Coordinamento Ospedalità Privata
Via Cavour, 305
00184 Roma
Tel. 06/42016234
Mail: info@acopnazionale.it

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Ospedalita' privata, Cliniche, Case di cura**			
17	Salute (Corriere della Sera)	07/04/2022	*Bollini Rosa Argento. Sono aperte le candidature*	2
	Umbria Notizie Web	05/04/2022	*“Revisione tariffaria e contributo straordinario covid-19 per le rsa e le residenze per anziani” - interrogazione di Bettarelli (Pd), assessore Coletto: “primo adeguamento da aprile. nuove tariffe da gennaio 2023”*	3
Rubrica	**Sanita'**			
13	Il Sole 24 Ore	07/04/2022	*Lavoro, misure anti Covid confermate (G.Pogliotti)*	4
26	Il Sole 24 Ore	07/04/2022	*Sport e salute, nasce l'acceleratore Wesportup*	5
1	La Stampa	07/04/2022	*Alunni neuro diversi e insegnanti da educare (G.Nicoletti)*	6
21	La Stampa	07/04/2022	*Un italiano su quattro ha avuto il Covid*	7
20	Il Messaggero	07/04/2022	*Aurora Ramazzotti e la terapia del web "Ora parlo ai ragazzi di salute mentale" (I.Ravarino)*	8
14	Il Giornale	07/04/2022	*"Ora una legge per chi soffre di intolleranze alimentari"*	9
19	Il Giornale	07/04/2022	*"Antivirali, Ii prescrivera' il medico" (M.Sorbi)*	10
14	La Verita'	07/04/2022	*"Per iscriverci all'albo ci dobbiamo vaccinare" (S.Biraghi)*	12
14	La Verita'	07/04/2022	*Aumentano le infezioni tra i medici e negli ospedali manca il personale (P.Reitter)*	13
15	La Verita'	07/04/2022	*Speranza si sveglia sugli antivirali. "I medici potranno prescriverli"*	15
15	Avvenire	07/04/2022	*Mascherina al chiuso, dipendera' dai contagi (E.Negrotti)*	16
1	E' Vita (Avvenire)	07/04/2022	*"Cure palliative neonatali perche' non ci arrendiamo" (G.Melina)*	17
3	E' Vita (Avvenire)	07/04/2022	*Accanto alle vite piu' fragili. Cominciando dalla gravidanza*	19
6	Salute (Corriere della Sera)	07/04/2022	*Le strategie per arginare il radon, il gas radioattivo che si sprigiona dal suolo (M.E.)*	20
15	Salute (Corriere della Sera)	07/04/2022	*Piu' prevenzione per gli aneurismi (S.Trimarchi)*	21
15	Salute (Corriere della Sera)	07/04/2022	*Un patto mortale fra guerra ed epidemia (C.Di Serio)*	22
17	Salute (Corriere della Sera)	07/04/2022	*Cure mediche gratuite grazie alla "Colomba di pace"*	23
17	Salute (Corriere della Sera)	07/04/2022	*Imparare a comunicare sui tumori: al via il corso*	24
17	Salute (Corriere della Sera)	07/04/2022	*Incontro e dibattito sul tema: "L'utero in affitto"*	25
17	Salute (Corriere della Sera)	07/04/2022	*Prevenzione e sostegno al femminile*	26
17	Salute (Corriere della Sera)	07/04/2022	*Progetto "Cultura del dono e dell'amore per la pace"*	27
17	Salute (Corriere della Sera)	07/04/2022	*Prove aperte a favore del Pio Istituto di Maternita' Onlus*	28
Rubrica	**Prime pagine**			
1	Il Sole 24 Ore	07/04/2022	*Prima pagina di giovedi' 7 aprile 2022*	29
1	Corriere della Sera	07/04/2022	*Prima pagina di giovedi' 7 aprile 2022*	30
1	La Repubblica	07/04/2022	*Prima pagina di giovedi' 7 aprile 2022*	31
1	La Stampa	07/04/2022	*Prima pagina di giovedi' 7 aprile 2022*	32
1	Il Messaggero	07/04/2022	*Prima pagina di giovedi' 7 aprile 2022*	33
1	Il Giornale	07/04/2022	*Prima pagina di giovedi' 7 aprile 2022*	34
1	G I Piaceri del Gusto	07/04/2022	*Prima pagina di giovedi' 7 aprile 2022*	35
1	Molto Economia (Il Messaggero)	07/04/2022	*Prima pagina di giovedi' 7 aprile 2022*	36

CORRIERE SALUTE

Settimanale

Data 07-04-2022
Pagina 17
Foglio 1

Fondazione Onda

Bollini Rosa Argento Sono aperte le candidature

Su bollinirosargento.it sono aperte le candidature per l'assegnazione dei Bollini Rosa Argento 2023-2024, il riconoscimento attribuito da Fondazione Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere a Rsa e Case di riposo su tutto il territorio nazionale attente al benessere e alla qualità di vita degli ospiti, alla tutela della loro dignità e in grado di garantire una gestione personalizzata, efficace e sicura. Entrare a far parte dei Bollini Rosa Argento permette alle strutture di ottenere un riconoscimento istituzionale oltre che appartenere a un modello virtuoso di networking.

185066

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

“Revisione tariffaria e contributo straordinario covid-19 per le rsa e le residenze per anziani” - interrogazione di Bettarelli (Pd), assessore Coletto: “primo adeguamento da aprile. nuove tariffe da gennaio 2023” (/politica/38384-revisione-tariffaria-e-contributo-straordinario-covid-19-per-le-rsa-e-le-residenze-per-anziani-interrogazione-di-bettarelli-pd-assessore-coletto-primo-adeguamento-da-aprile-nuove-tariffe-da-gennaio-2023)

Redazione Umbria Notizie Web Politica (/Politica) 05 Aprile 2022 Stampa

(UNWEB) L’Assemblea legislativa dell’Umbria, riunita questa mattina a Palazzo Cesaroni, ha discusso l’interrogazione a risposta immediata presentata dal consigliere regionale Michele Bettarelli (Pd) e relativa agli “Intendimenti della Giunta regionale circa la revisione tariffaria ed il contributo straordinario Covid-19 per le rsa e le residenze per anziani”.

Illustrando l’atto in Aula, Bettarelli ha spiegato che “da quando è stata presentata l’interrogazione è passato molto tempo e negli ultimi giorni la Giunta ha approvato una delibera che prevede un adeguamento delle tariffe. Ci sono state molte iniziative, segnalazioni perentorie e minacce di dimissioni. La delibera di Giunta rivede queste tariffe, ora quindi chiediamo di essere aggiornati su quanto previsto, sullo schema di accordo e sui successivi atti, come la classificazione delle strutture, per capire quali sono stati i passaggi intercorsi con Comuni e strutture per quanto concerne le tariffe che non sono coperte al 100% ma richiedono la compartecipazione da parte delle amministrazioni comunali”.

L’assessore Luca Coletto ha risposto che “la Giunta, nel dicembre 2020, ha predisposto una nuova Commissione per la classificazione dei requisiti aggiuntivi delle strutture residenziali e semiresidenziali, per post acuti e non autosufficienti. La Commissione ha prodotto un primo disciplinare tecnico. A gennaio 2022 c’è stata una prima partecipazione con gli stakeholders che ha visto emergere alcune proposte. Nel marzo 2022 è stata adottata la proposta di regolamento regionale sulla disciplina dei requisiti aggiuntivi e classificazione delle strutture extraospedaliere. La proposta è stata trasmessa alla Terza commissione dell’Assemblea legislativa. Parallelamente la Giunta ha stabilito criteri e modalità di assegnazione di 2,7 milioni di euro messi a disposizione dal Governo per le attività sociosanitarie colpite dall’emergenza Covid e ha deciso di destinare queste risorse alle strutture di assistenza sanitaria extra ospedaliera. È in corso di pubblicazione l’avviso con cui le due aziende Usl provvederanno all’assegnazione di quei fondi. Le due aziende Usl hanno provveduto al riparto di un fondo da 545mila euro per le spese sostenute nel 2021 per l’acquisto dei dispositivi personali di protezione medicali nelle strutture residenziali. La determinazione delle nuove tariffe potrà essere approvata in seguito alla ratifica del regolamento da parte della Terza commissione.

I ristori stanziati coprono solo in parte le maggiori spese sostenute dalle strutture in seguito all’emergenza Covid. Le strutture sul territorio hanno erogato le prestazioni rivolte alla popolazione anziana, pazienti che altrimenti sarebbero finiti nei Pronto soccorso e negli ospedali. Nelle more dell’entrata in vigore delle nuove tariffe sono state individuate soluzioni transitorie per garantire la sostenibilità attraverso uno schema di accordo-ponte per adeguare le tariffe in base all’indice Istat: l’accordo sta per essere firmato dalle parti. L’adeguamento delle tariffe decorrerà dal primo aprile 2022. Dal primo gennaio 2023 entreranno a regime le nuove tariffe. I Comuni sono stati coinvolti ma l’Anci ad un certo punto ha ritenuto di non partecipare più alle procedure per l’incremento delle tariffe”.

Michele Bettarelli ha rilevato che “la Regione si è mossa in ritardo ma ha dato un segnale a strutture sanitarie che erano in grande difficoltà. Mancano momenti di coinvolgimento anche se capisco che i Comuni hanno bilanci piuttosto ingessati e non possono variarli a metà di marzo, quando i documenti contabili sono già chiusi. Sarebbe stato opportuno concedere più tempo ai Comuni per concorrere alla maggiore spesa”.

Share Tweet
Pin it (https://pinterest.com/pin/create/button/?url=https://umbrianotizieweb.it/politica/38384-revisione-tariffaria-e-contributo-straordinario-covid-19-per-le-rsa-e-le-residenz
anziani-interrogazione-di-bettarelli-pd-assessore-coletto-primo-adeguamento-da-aprile-nuove-tariffe-da-gennaio-
2023&media=https://umbrianotizieweb.it/https://umbrianotizieweb.it/images/upload_utenti/22032022/272716158_3192833184287031_8823379661050932265_n.jpg&desc
“Revisione tariffaria e contributo straordinario covid-19 per le rsa e le residenze per anziani” - interrogazione di Bettarelli (Pd), assessore Coletto: “primo adeguamento da a
nuove tariffe da gennaio 2023”)
Condividi

Impostazioni dei cookie

Il Sole 24 ORE

Quotidiano

Data 07-04-2022
Pagina 13
Foglio 1

Lavoro, misure anti Covid confermate

Sicurezza

Confermate le regole del Protocollo del 24 aprile 2020, aggiornato un anno fa

Giorgio Pogliotti

Le misure del Protocollo di sicurezza anti-Covid restano valide. Devono continuare ad essere applicate perché la conclusione dello stato d'emergenza pandemica, lo scorso 31 marzo, non ha fatto venire meno l'esigenza di prevenzione dei contagi, che destano preoccupazione. Nell'incontro di ieri tra ministeri del Lavoro, della Salute, dello sviluppo economico, Inail, e parti sociali è emersa una volontà comune di confermare le regole del Protocollo del 24 aprile 2020,aggiornato un anno fa.

«Il Protocollo ha funzionato come formidabile strumento di prevenzione del contagio dal virus Covid-19 - ha sottolineato il ministero del Lavoro -, una soluzione unica nel panorama europeo, basata sul dialogo costruttivo fra pubblici poteri e parti sociali che ha consentito la prosecuzione delle attività economiche salvaguardando salute e sicurezza dei lavoratori». Il tavolo di confronto sarà aggiornato a fine di aprile per verificare l'andamento dei contagi e quali misure mettere in campo per l'aggiornamento dello strumento. «Abbiamo accolto positivamente la richiesta dei ministeri di continuare a dare applicazione al Protocollo - ha osservato il direttore dell'Area lavoro, welfare e capitale umano di Confindustria, Pierangelo Albini - intanto, perché lo strumento mantiene la sua utilità e la sua duttilità, nel senso che recepisce in modo automatico ogni novità legislativa.

L'INCONTRO
Il protocollo di sicurezza affrontato ieri al tavolo tra governo e parti sociali aggiornato a fine aprile

«Peraltro - come hanno confermato i ministeri - il rispetto dei protocolli continua ad assicurare al datore di lavoro, ai sensi dell'articolo 29 bis della legge 40 del 2020, una maggiore tutela rispetto alle conseguenze del contagio da Covid». I sindacati, anche per voce di Angelo Colombini (Cisl) hanno nuovamente chiesto al Governo di «assicurare ai lavoratori fragili una corsia preferenziale per l'accesso allo smart working», venuta meno dal 31 marzo, in base al Dl 24 del 24 marzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Csm, mediazione in salita per evitare il voto di fiducia
Parte la corsa alla procura antimafia
Lavoro, misure anti Covid confermate

185066

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

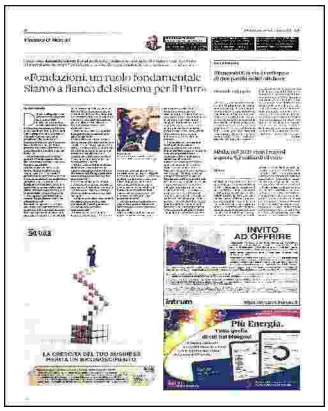
Il Sole 24 ORE

Quotidiano

Data 07-04-2022
Pagina 26
Foglio 1

SPORT E SALUTE, NASCE L'ACCELERATORE WESPORTUP

L'acceleratore WeSportUp, dedicato a start up che operano negli ambiti dello sport e del benessere, ha inaugurato ieri il proprio campus tecnologico a Roma, alla presenza di Vito Cozzoli, presidente e ad di Sport e Salute (nella foto) ed Enrico Resmini, ad e dg di CDP Venture Capital. WeSportUp ha una dotazione iniziale di 2,85 milioni stanziati da CDP Venture Capital per gli investimenti preseed e seed e i successivi follow on post accelerazione per le realtà più meritevoli.



185066

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA

Quotidiano

Data 07-04-2022
Pagina 1+20
Foglio 1

IL CASO

ALUNNI NEURO DIVERSI E INSEGNANTI DA EDUCARE

GIANLUCA NICOLETTI

Nessuno si sorprenda se delle insegnanti potrebbero aver giudicato un bambino autistico come fardello scomodo da gestire. Non è sicuramente facile avere a che fare con persone come lui. – PAGINA 20

IL COMMENTO

I NOSTRI FIGLI AUTISTICI E QUEGLI INSEGNANTI DA EDUCARE

GIANLUCA NICOLETTI

Nessuno si sorprenda se delle insegnanti potrebbero aver giudicato un bambino autistico come fardello scomodo da gestire. Non è sicuramente facile avere a che fare con persone come lui, bisogna studiare e dotarsi di competenze molto specifiche. Quasi nessuno lo fa, così la menzogna che questo non rappresenti un problema trapela dalle fessure della brutta storia delle maestre che chattano sul bambino autistico, come farebbe qualsiasi bulletto a lui coetaneo. Aggiungo, per inciso, che nelle scuole romane sarebbe bene interdire l'uso delle chat agli insegnanti. C'è ancora un'evidente difficoltà a capire che scrivere a ruota libera il proprio pensiero in un luogo frequentato da altre persone, seppur riservato, non esclude il rischio che possa trapelare all'esterno.

Sarà più cauta la preside di un liceo che conferiva confidenzialmente con un suo studente, che l'ha trascinata in una brutta storia di pettegolezzi e chiacchiere allusive. Saranno sicuramente più attente a esternare la loro ignoranza le insegnanti della scuola materna, che potrebbero avere ironizzato con spietatezza sul bambino autistico di 6 anni, di cui avrebbero dovuto curare l'inclusione scolastica. Non posso pronunciarmi come di fronte a una prova certa, ancora una volta non dobbiamo sindacare su quello che le persone si scambiano in un territorio di conversazione privato. La madre del bambino in questione quella chat però l'ha vista, posso senz'altro capire che quella donna sia stata attraversata da un dolore così acuminato che nemmeno io, che ho provato spesso qualcosa di simile sulla pelle di mio figlio autistico, riuscirei a descrivere.

Rispetto il principio della difesa della privacy di quanto scritto in un chat, dietro a cui l'intero corpo insegnante di quella scuola si è però trincerato trasudando omertosa ipocrisia. La madre era andata a chiedere conto di quello che aveva letto, grazie a l'ex assistente all'autonomia di suo figlio. Ha così sbirciato un gruppo su WhatsApp in cui la nuova assistente chattava con l'insegnante di sostegno, auspicandosi che il bambino, a casa malato per il Covid, potesse tornare a scuola il più tardi possibile, così loro avrebbero respirato e sarebbero state meglio. Con frasi del tipo «Non svegliate il cane che dorme, speriamo continui a dormire». È chiaro che non sia quello che una madre amerebbe sentir dire, soprattutto da persone a cui affida la fragilità estrema del proprio bambino autistico.

Ora nessuno provi nemmeno a indicarmi quanti esempi di buone prassi a riguardo esistano nella scuola italiana. Molte ne conosco, posso tranquillamente dire che rappresentano delle felicissime eccezioni. Mai per la persona neuro diversa ci sarà rispetto e dignità, come per ogni altro studente, dalle materne al liceo, se la scuola non accetta il principio che occorre formare gli insegnati a gestire questa fetta della popolazione scolastica. Continueremo altrimenti a scandalizzarci, illudendoci che le sconcezze di questo tipo siano casi limite. Si inserisca nelle scuole personale specializzato a trattare la neuro diversità, l'indignazione lascia il tempo che trova e allontana l'unica razionale soluzione che un Paese civile dovrebbe perseguire, per evitare la discriminazione di suoi cittadini con cervelli atipici. È un destino che inizia alla scuola materna e si conclude, talvolta in balìa di scagnozzi, in uno dei luoghi di reclusione in cui si finisce da adulti, senza avere commesso alcun reato. Territori indicibili di cui, spesso, solo telecamere nascoste rivelano l'autentica realtà di lager. —

185066

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA

Quotidiano

Data 07-04-2022
Pagina 21
Foglio 1

LA LOTTA AL COVID

Un italiano su quattro ha avuto il Covid

Superati i 15 milioni di casi. Resta la mascherina in ufficio. E il governo rende più facile prescrivere gli antivirali

In ufficio come in fabbrica, dietro il bancone di un negozio così come battendo alla cassa, le mascherine continueranno a dover coprire naso e bocca anche dopo il 30 aprile, quando scadrebbe l'obbligo di proteggersi con l'ultimo baluardo rimasto contro il virus. Questo a meno che da qui a fine mese non si verifichi un crollo dei contagi al momento difficile da ipotizzare, perché la curva epidemica è in discesa, ma siamo ben lontani dalle soglie di sicurezza.

A decidere che al lavoro si sta ancora a volto coperto sono stati ieri i Ministeri del Lavoro, della Salute e dello Sviluppo economico, d'intesa con Inail e parti sociali. Un incontro che aveva come oggetto il protocollo di sicurezza anti-Covid, sottoscritto il 24 aprile del 2020 e aggiornato poi esattamente un anno fa, lasciando a protezione dei contagi tanto l'obbligo di mascherina chirurgica che, dove possibile, il distanziamento di un metro. La nota congiunta dei ministeri specifica però che «si è infine convenuto di aggiornare il tavolo di confronto alla fine di aprile, per verificare l'andamento dei contagi e quali misure mettere in campo per l'aggiornamento dello strumento». Come dire che l'obbligo di mascherina nei luoghi di lavoro anche dopo il primo maggio non è scritto sulla pietra.

Al momento la situazione dei contagi induce sì all'ottimismo, ma non a tal punto da far sparire del tutto ogni misura di contenimento. Ieri i casi sono scesi da 88.173 a 69.278, che hanno comunque consentito di superare l'asticella dei 15 milioni di contagi da inizio pandemia. In pratica un italiano su quattro «ha fatto il Covid». Ossia in qualche misura si è immunizzato. Il che non significa essere al riparo dal pericolo di reinfettarsi, ma da quello di non ammalarsi gravemente in larga parte si. L'incidenza dei casi settimanali ogni 100 mila abitanti in sette giorni è scesa da 840 a 789, ma siamo lontani da quella «quota 50» che gli esperti considerano la soglia sotto la quale il contact tracing funziona al 100% e il virus resta confinato in qualche focolaio sparso qua e la.

Ma pur senza raggiungere quei valori, che con la contagiosità di Omicron appaiono utopistici, un calo deciso dei contagi e soprattutto dei ricoverati potrebbe indurre ad allentare un po' la presa sulla mascherine. Non al punto da toglierle ovunque. Ma magari facendone a meno quando non si è seduti al bar o al ristorante, in palestra mentre ci si allena o facendo compere in negozi e supermarket. Mentre difficilmente le tireremo giù così presto al cinema, a teatro, nelle sale da concerto e nei mezzi di trasporto, dove al massimo si potrebbe passare dalle ffp2 alle più economiche chirurgiche.

Ieri in audizione Speranza ha annunciato che «l'Aifa ha iniziato a lavorare per consentire attraverso i medici di famiglia un accesso più diretto agli antivirali». Un passo avanti rispetto alla corsa a ostacoli dei fragili per l'accesso alle nuove terapie denunciato proprio ieri da La Stampa. PA.RU.—

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ROBERTO SPERANZA
MINISTRO DELLA SALUTE

La circolazione del virus è alta. La fine dell'emergenza non significa la fine della pandemia

64.000
Le quarte dosi somministrate in Italia pari al 7,1% degli ultrafragili

120
La somministrazione della quarta dose è consentita a partire da 120 giorni dopo la terza

160.000
Il numero delle vittime nel nostro Paese per Covid dall'inizio della pandemia

185066

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Messaggero

Quotidiano

Data 07-04-2022
Pagina 20
Foglio 1

Aurora Ramazzotti e la terapia del web «Ora parlo ai ragazzi di salute mentale»

L'INCONTRO

Salirà domani alle 15:30 sul palco del Festival dei giovani di Gaeta per parlare al pubblico di salute mentale, lo stesso tema al centro del suo talk show social, *Blue Chats di Freeda*, che conduce sul web insieme alla psicoterapeuta Valeria Locati. Decisa a proseguire sulla strada della conduzione («Mi serve ancora esperienza»), la milanese Aurora Ramazzotti, 26 anni, si fa le ossa sul web con un progetto nato da una sua idea: «Ero a casa di mio padre: lui ogni tanto fa questa cosa bella di incontrare i suoi fan, e tra loro c'era una ragazza con qualche problema. Papà mi ha chiesto di parlarle, e lei ha esordito dicendomi che non voleva più vivere. Mi ha fatto pensare a quanto sia sensibile ed esposta questa generazione». Esposta ai social, per esempio: strumenti che Ramazzotti, figlia del cantante Eros e della conduttrice Michelle Hunziker, più di due milioni di follower su Instagram, utilizza e subisce in uguale misura.

«Un ricettario per non farsi schiacciare dai social non esiste, e io ne so qualcosa. All'estero accolgono i figli d'arte come una conseguenza naturale, qui invece è ancora un tabù. Il mio pubblico apprezza quello che ho da dire, ma appena esco dalla bolla le critiche ricominciano. Ho fatto un'intervista a Jared Leto pe la Sony (per il film *Morbius*, ndr), e nemmeno ho voluto vedere i commenti: non mi faccio male da sola. E ovviamente c'è chi dice che mi improvviso psicologa. Ma io sono solo il megafono di un team di persone preparatissime».

Lei stessa non mai nascosto di aver avuto un'adolescenza complicata («Mai pensato alla morte, però»), e di aver combattuto contro problemi di alimentazione: «È una battaglia costante. Anche se mi sono tolta il vizio, mi è capitato ancora di mettermi due dita in gola piuttosto che trovare la forza di prendermi cura di me. Lo sport mi ha aiutata, ma anche in quello sono diventata ossessiva. Negli ultimi tre anni non ho mai sgarrato un giorno, mi sono accorta che non stavo più vivendo».

LA TERAPIA

In terapia fin da piccola, «mi portarono i miei quando si stavano separando», Ramazzotti ammette di soffrire «di un bel complesso di inferiorità», ma «non di superiorità: il narcisismo non fa per me, sono troppo autodistruttiva». Quanto alla rimozione dei problemi, «più che rimuovere preferisco condividere: io non so cosa sia la privacy, ho imparato fin da piccola che tutti sapevano i fatti miei. Su Trussardi (l'ex compagno della madre) non parlo per rispetto, perché è una persona riservata». In tv, dove ha esordito nel 2015 con una striscia quotidiana su X Factor, aspetta ancora l'occasione giusta: «Ci sono cose in cantiere ma non si può mai dire. Portare la mia rubrica sul sesso in tv? Non so se funzionerebbe, serve spontaneità e costruita come un programma perderebbe forza. Mi piace molto il mondo di Discovery, così libero, mi ci vedrei. Condurre *Naked Attraction*? Perché no».

La carriera sul web, invece, va a gonfie vele (4 milioni di visualizzazioni per l'ultima puntata di *Blue Chats di Freeda*), con un solo neo: è l'unica della famiglia a non avere una pagina su Wikipedia. «Me la potrei fare anche io da sola, ma mi pesa e mi pare una cosa da megalomane. Mi sa che sto sulle palle pure a loro».

Ilaria Ravarino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aurora Ramazzotti, 25 anni, figlia di Eros Ramazzotti e Michelle Hunziker, sarà domani al Festival dei giovani di Gaeta

DOMANI LA FIGLIA DI EROS E MICHELLE HUNZIKER SARÀ A GAETA, CON IL SUO TALK SHOW INSIEME ALLA PSICOLOGA VALERIA LOCATI

«NELLA MIA RUBRICA SOCIAL MI OCCUPO DEI PROBLEMI DEI GIOVANI LA TV? CONDURREI VOLENTIERI "NAKED ATTRACTION"»

185066

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Giornale

Quotidiano

Data 07-04-2022
Pagina 14
Foglio 1

ALLA CAMERA

«Ora una legge per chi soffre di intolleranze alimentari»

La celiachia, come sa bene chi ne è affetto, è una malattia cronica dell'intestino, e dal 2005 è stata dichiarata anche malattia sociale, per le conseguenze pesanti che può avere sul vissuto delle persone, soprattutto i giovani. I celiaci stimati sono 600mila ma solo 233.147 sono i diagnosticati.

Così è comprensibile il via libera all'unanimità dall'aula della Camera sia alla mozione unitaria di maggioranza sia a quella di Fdi sulle iniziative in materia di allergie e intolleranze alimentari, con particolare riferimento proprio alla celiachia. Alla mozione a prima firma di Elena Murelli (Lega), si sono aggiunte mozioni a prima firma di Silvana Nappi (M5s), Angela Ianaro (Pd) e Patrizia Marrocco (Forza Italia), che sono state unificate. Murelli è l'autrice di una proposta di legge datata 2008 con questi contenuti, che si è poi fermata anche a causa della pandemia.

«La speranza è che adesso venga calendarizzata una legge sul tema» spiega l'azzurra Marrocco, che definisce «fondamentale prevedere effettivi interventi di sensibilizzazione e di formazione degli operatori sanitari», così come «garantire nel caso di presenza della malattia all'interno di una famiglia, le attività di screening degli anticorpi in tutti i parenti di primo grado del celiaco» e «campagne di informazione nelle scuole e in tv, in particolare nel servizio pubblico».

Importante inoltre, come illustra Simonetta Mastromauro, volontaria da oltre quindici anni nel settore e tra i punti di riferimento, come esperta, della mozione unitaria di maggioranza, «riuscire a individuare le circa 400mila persone che sono celiache senza sapere di esserlo e che rischiano problemi di salute anche gravi». Mastromauro, mamma di una ragazza celiachia di vent'anni, illustra nel concreto che cosa significhi malattia sociale: «Le persone, in particolare i più giovani, o non escono o si vergognano e dissimulano o trasgrediscono. Molti hanno anche paura di andare a mangiare, perché c'è rischio di contaminazione. Non a caso nella mozione si chiedono corsi specifici per gli operatori alimentari e i ristoratori, in modo che siano certificati con l'opportuno manuale HACCP». C'è poi il tema dei bonus, che possono essere spesi solo nella Regione che li eroga e solo per un quantitativo limitato di prodotti: «Evidenti le difficoltà per i pendolari per lavoro o studio o anche quando si tratta solo di andare in vacanza, così come per garantire una dieta variata». **SCot**

ATTACCO ALL'EUROPA

Meloni avverte il Paese «Lo stop al gas russo sarebbe un suicidio»

Conte cavalca il no alle spese militari ma non sa risolvere il caso Petrocelli

185066

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Giornale

Quotidiano

Data 07-04-2022
Pagina 19
Foglio 1 / 2

OLTRE IL VIRUS | L'andamento dell'epidemia

«Antivirali, li prescriverà il medico»

Speranza apre all'ipotesi di snellire l'iter sui farmaci. Mascherine fino a maggio

Maria Sorbi

Niente quarta dose per tutti. Almeno per ora. Il tavolo di tecnici dell'Ema ha stabilito che è troppo presto per decidere di estenderla a tutta la popolazione. Ma ha convenuto che una quarta dose (o un secondo richiamo) può essere somministrata agli anziani con più di 80 anni, quelli che più velocemente esauriscono l'effetto del vaccino.

La priorità per ora è che tutti completino il ciclo vaccinale: «Alla fine di marzo - rileva Ema - l'83% degli adulti aveva completato il ciclo primario di vaccinazione e solo il 64% aveva ricevuto una dose di richiamo». Lo stesso discorso vale per l'Italia dove, a conti fatti, il Covid ha colpito 15 milioni di persone, un italiano su quattro.

A proteggere la popolazione dalle forme gravi di Covid ci sarà anche un sistema (finalmente) più snello nella prescrizione degli antivirali: fino ad oggi sono stati usati a fatica perchè per prescriverli erano necessari troppi passaggi e si sforava largamente sui tempi della loro efficacia (i primissimi giorni della malattia).

Ora il ministro alla salute Roberto Speranza, durante il question time alla Camera, ha aperto sull'ipotesi che a firmare le ricette per i farmaci anti Covid siano i medici di famiglia, evitando il coinvolgimento dei reparti ospedalieri e quindi abbreviando la catena di passaggi. «La Cts dell'Aifa - ha dichiarato - martedì ha cominciato a lavorare nella direzione di consentire attraverso i medici di medicina generale un accesso più diretto agli antivirali».

Un po' fuori tempo massimo ma «è un atto dovuto per la gestione di una pandemia che sta evolvendo verso un'endemia - commenta Silvestro Scotti, segretario generale del sindacato dei medici di famiglia Fimmg - Un intervento terapeutico immediato potrebbe cambiare la storia del paziente». «Abbiamo chiuso la fase di emergenza. E il quadro è quello di un calo della copertura immunitaria legata al vaccino. È evidente che la possibilità di avere una terapia, in questa situazione, ci fa giocare una partita diversa con i nostri assistiti più fragili».

Nonostante nell'ultima settimana i contagi (ma anche i test) siano calati del 16%, gli esperti cominciano a porsi dubbi sull'addio o meno alle mascherine. Tenerle o non tenerle al chiuso da aprile? Il Governo è cauto e lascerà le mascherine al chiuso anche ad aprile. «È auspicabile che dal primo maggio non ci sia più la mascherina al chiuso, perché questo vorrebbe dire che la curva dei contagi è calata - spiega il sottosegretario alla salute Pierpaolo Sileri - Nel frattempo, però, in considerazione del fatto che la circolazione virale di Omicron 2 è molto sostenuta, il suggerimento è di utilizzare le Ffp2, anche laddove non sono obbligatorie. Se potremo togliere la mascherina al chiuso, ce lo diranno i dati tra qualche settimana».

«È più di un anno e mezzo che in Italia c'è l'obbligo della mascherina al chiuso e non vedo tutto questo impatto sui contagi - contesta Matteo Bassetti, direttore della Clinica di Malattie infettive del Policlinico San Martino di Genova - Anzi, molti di quelli che si contagiano hanno usato il dispositivo in maniera maniacale. Forse ha un senso indossarla anche a maggio sui trasporti pubblici, ma non al cinema, a teatro e allo stadio».

QUARTA DOSE

La decisione di Ema: «Sarà somministrata solo agli over 80»

CAUTELA Il governo decide di far portare le mascherine al chiuso anche ad aprile. Il sottosegretario Sileri: «Saranno i dati delle prossime settimane a dirci se potremo levarle». Dibattito fra gli infettivologi

185066

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LE VARIANTI

Il 90% di casi è causato da Omicron 2

Omicron 2 ha definitivamente soppiantato Omicron 1 ed è ormai responsabile di oltre il 90% delle infezioni Covid nel mondo. Così nell'ultimo bollettino dell'Oms che dedica una sezione alle varianti. In particolare Omicron 2, nell'ultima settimana di marzo è nel 93,6% dei campioni depositati su Gisaid, il database open delle sequenze genetiche del virus; il 4,8 sono di BA.1.1 mentre la «vecchia» Omicron 1 conta ormai appena lo 0,94% dei campioni. Per Xe, le prime stime suggeriscono che abbia un vantaggio del 10% in termini di trasmissibilità.

IL BILANCIO

Italiani, uno su 4 è già guarito

Dall'inizio della pandemia ad oggi, il totale dei casi di Covid ha superato i 15 milioni: vuol dire che un italiano su quattro è stato contagiato dal virus. Secondo i dati del ministero della Salute, infatti, sono 15.035.943 i casi in totale, dagli asintomatici a quelli gravi che hanno avuto bisogno di un ricovero.
In base ai calcoli dell'Oms, dopo l'aumento osservato durante la prima metà di marzo, il numero di nuovi casi di Covid-19 a livello globale è diminuito per la seconda settimana consecutiva, con un calo del 16%. E si spera che l'andamento continui così.

185066

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LaVerità

Quotidiano

Data 07-04-2022
Pagina 14
Foglio 1

L'OBBLIGO DELL'INIEZIONE STA METTENDO A RISCHIO TANTI POSTI DI LAVORO

«Per iscriverci all'albo ci dobbiamo vaccinare»

La protesta dei veterinari che subiscono maggiori restrizioni rispetto agli altri medici

di **SARINA BIRAGHI**

Amici a due e quattro zampe penalizzati dall'obbligo vaccinale Covid per i loro veterinari. Un obbligo imposto dal dl sulle misure urgenti ed emergenti per la tutela della salute pubblica, che lascia gli animali senza i loro veterinari, ma lascia senza lavoro i professionisti che non si vaccinano o che hanno deciso di non fare la dose booster. E così, in tutta Italia, numerosi medici veterinari di Contiamoci, l'associazione dei sanitari che ritengono ingiusto l'obbligo vaccinale, si sono uniti per evidenziare le discrepanze e le contraddizioni insite nella misura sentendosi, oltretutto, poco tutelati dagli ordini professionali e dalla Fnovi, la Federazione nazionale ordini veterinari italiani.

Infatti, essendo i veterinari compresi nella categoria del personale sanitario, sono obbligati a vaccinarsi contro il Covid fino al prossimo 31 dicembre 2022, mentre per altre categorie l'obbligo è fino al 15 giugno. Inoltre, per i neo iscritti, la scadenza dell'obbligo è fissata a giugno 2023, mentre la vaccinazione è diventata il requisito essenziale per iscriversi all'albo e svolgere la professione. Come per medici e infermieri, i veterinari, tanti nel servizio sanitario pubblico ma la maggior parte liberi professionisti, che non si vaccinano e non hanno il super green pass, vengono sospesi dal lavoro, prima dalle Asl, ora direttamente dagli Ordini. A parte che i colleghi europei non sono sottoposti all'obbligo e non dipendono dal ministero della Salute, i veterinari, che durante il look down hanno garantito il loro servizio, malgrado le restrizioni, oggi, davanti al prolungamento della scadenza, si chiedono dove sia la logica di questa misura. Il virus non si trasmette da uomo ad animale domestico, e viceversa, ma soprattutto non c'è rischio o contatto interpersonale tra un professionista che visita un cane o un gatto in ambulatorio o una mucca in montagna o in un allevamento.

E, soprattutto, gli animali non sono «pazienti fragili» da tutelare, neanche ora che lo stato d'emergenza è finito. I dottori degli animali si sono ritrovati sospesi, o differiti, anche se esentati o guariti dal Covid, sospesi mentre erano ricoverati, donne sospese mentre allattavano, sospesi addirittura i pensionati. Una sospensione che, di fatto, significa anche una perdita del paziente a quattro zampe, con conseguente danno economico per il professionista o le strutture costrette a rimpiazzare l'assente. Insomma una mancata retribuzione che si associa a una perdita di lavoro, anche perché i veterinari non possono lavorare a distanza durante la sospensione, né per consulenze, né per fare una ricetta.

Perciò, nella lettera, chiedono un chiarimento dei motivi per cui ricetta elettronica, telemedicina, consulenze on line, siano state deliberatamente negate. In più, chiedono che i nominativi dei sospesi non vengano pubblicati negli elenchi degli Ordini a tutela della privacy e nel frattempo sollecitano i presidenti a vigilare, visti i numerosi episodi di discriminazione, anche con risvolti penali per mobbing, riscontrati da colleghi «operativi».

I DANNI DEL CORONAVIRUS
Aumentano le infezioni tra i medici e negli ospedali manca il personale
«Per iscriverci all'albo ci dobbiamo vaccinare»

185066

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LaVerità

Quotidiano

Data 07-04-2022
Pagina 14
Foglio 1 / 2

Aumentano le infezioni tra i medici e negli ospedali manca il personale

I vuoti in corsia rischiano di allungare ulteriormente le liste di attesa per visite specialistiche e interventi
Continua il ricorso, da parte delle Asl in diverse Regioni, ad anestesisti e rianimatori presi da cooperative

di **PATRIZIA FLODER REITTER**

Lo stato di emergenza è finito, però i sanitari sono obbligati a fare il vaccino contro il Covid fino al prossimo 31 dicembre e intanto continuano a contagiarsi. Non c'è terza dose che regga, prendono il virus o si riammalano e gli ospedali, più che problemi di ricoveri e occupazione delle terapie intensive, hanno la grossa grana di medici e infermieri che mancano all'appello.

Il Veneto sembra messo malissimo, contava ben 2.260 infettati al 31 marzo, inserendo nel conteggio degli assenti per Covid anche i medici di base e i pediatri di libera scelta. La settimana precedente erano 1.982. Un numero enorme di professionisti non disponibili nelle strutture sanitarie e sul territorio, così reparti e ambulatori sono sempre in affanno. Prima, per la gestione dell'epidemia, con le scarse risorse e i pochi operatori a disposizione, adesso, con personale sempre ridotto e per di più malato. La Regione amministrata da **Luca Zaia** è tra le poche a indicare il numero di dottori, infermieri, tecnici sanitari risultati positivi al tampone, molte altre nemmeno forniscono il dato nel bollettino giornaliero.

«Ormai siamo abituati a fare a meno mediamente di 130 dipendenti a settimana, infettati», ha dichiarato al *Corriere del Veneto* **Edgardo Contato**, direttore generale dell'Usl 3 Serenissima. La riorganizzazione è continua, per spostare operatori e garantire la funzionalità dei servizi. «Il risultato è che, come sempre, chi resta in corsia deve sobbarcarsi un doppio lavoro», ha spiegato **Giovanni Leoni**, segretario regionale della Cimo, il sindacato degli ospedalieri.

Oltre a medici e infermieri che non possono lavorare, sebbene positivi con pochi sintomi, ci sono i non vaccinati sospesi, costretti a rimanere a casa. I guariti e riammessi in corsia, fino a quando non scadranno i 90 giorni dal superamento del Covid e dovranno scegliere se vaccinarsi o subire una nuova sospensione, sono troppo pochi per coprire le necessità delle aziende sanitarie. Nel Veneto, stiamo parlando di appena 106 medici e 126 infermieri non vaccinati rientrati al lavoro, quando il bollettino dei sanitari contagiati ne conta quasi 3.000 in sette giorni. Nel vicino Friuli Venezia Giulia, non è che la situazione sia tanto migliore. Quotidianamente la Regione segnala una media di 40 operatori positivi al tampone, con punte di 70, come il 29 marzo, tra ostetriche, camici bianchi, infermieri, logopedisti, Oss, terapisti. Senza contare gli operatori nelle residenze per anziani, altra strage di addetti che fa aumentare in modo preoccupante i vuoti nella sanità territoriale.

Posizioni che devono essere ricoperte al più presto, se non si vogliono allungare ulteriormente le liste d'attesa di chi già ha dovuto rimandare visite e interventi nell'emergenza durata due anni. Il cronoprogramma delle prestazioni arretrate procede con difficoltà in tutto il Paese, il recupero di diagnostica, specialistica ambulatoriale, ricoveri richiede la disponibilità di specialisti che o non ci sono, o sono troppo pochi per affrontare i pesanti ritardi nella sanità.

La Verità ha segnalato come molte Asl stiano ricorrendo ad anestesisti e rianimatori spesso forniti da cooperative poco qualificate, per selezionare professionisti della sanità. Come la cooperativa La Fenice di Sassuolo, vincitrice di molti appalti di assistenza medica in diverse Regioni, ma anche rifiutata da aziende sanitarie per poca trasparenza o irregolarità nelle gestioni del personale.

O la cooperativa presieduta da **Luigi Buompane**, diplomato in un istituto alberghiero eppure selezionatore di camici bianchi, che alla trasmissione *Fuori dal coro* di **Mario Giordano** su Rete 4 aveva dichiarato: «Ho fatto un po' di formazione, mi occupo delle risorse umane e i curricula li scelgo insieme a un'altra persona. Ma perché i medici devono essere selezionati da altri medici?». Magari perché c'è bisogno di professionisti nei reparti, che sappiano assistere e trattare i pazienti, mentre le cooperative forniscono perfino anestesisti e specialisti di medicina d'urgenza.

Secondo il *Corriere della Sera*, circa venti strutture sanitarie della Lombardia, sulle cento dotate del reparto d'urgenza, hanno affidato la copertura di una parte dei turni a cooperative esterne. Ma l'elenco sarebbe parziale. «Reclutare personale in più è il problema principale», conviene **Massimo Uberti**, direttore generale dell'Usl della Valle d'Aosta. Due giorni fa ha dichiarato che verrà pubblicato un avviso per gli operatori del vicino Piemonte, presi per l'emergenza Covid e non stabilizzati, perché vadano a lavorare nella sua Regione.

Sono tanti i professionisti che non si sono visti trasformare il contratto a tempo indeterminato, perché i governi locali lamentano di non avere fondi a sufficienza. Intanto, però, il ministro della Salute, **Roberto Speranza**, dal prossimo ottobre potrà farsi la sua task force di ulteriore gestione Covid, assumendo una sessantina di persone grazie alla copertura finanziaria di 760.837 euro per l'anno in corso. Dal 2023, supererà i 3 milioni di euro l'anno, mentre le aziende sanitarie non assumono medici e infermieri che riportino alla normalità i nostri ospedali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Veneto è una delle poche Regioni che fornisce i dati aggiornati relativi al numero di sanitari infettati: al 31 marzo erano ben 2.260

185066

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LaVerità

Quotidiano

Data 07-04-2022
Pagina 14
Foglio 2 / 2

A RISCHIO Personale medico all'interno di una struttura ospedaliera [iStock]

Il direttore generale dell'Usl della Valle d'Aosta: «Trovare risorse è il vero problema» E cerca di reclutare lavoratori in più dal Piemonte

I DANNI DEL CORONAVIRUS

Aumentano le infezioni tra i medici e negli ospedali manca il personale

«Per iscriversi all'albo ci debbano vaccinare»

185066

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LaVerità

Quotidiano

Data 07-04-2022
Pagina 15
Foglio 1

Speranza si sveglia sugli antivirali «I medici potranno prescriverli»

Farmaci disponibili da mesi ma poco utilizzati. Ora, finalmente, l'Aifa li può sbloccare

Chissà se il ministro della Salute, **Roberto Speranza**, ieri ha letto l'articolo della *Verità* in cui chiedevamo di sburocratizzare la somministrazione dei trattamenti antivirali contro il Covid, già acquistati dal governo ma ancora poco utilizzati. Parliamo delle pillole antivirali già autorizzate anche dall'Aifa: quella prodotta da Merck, che riduce del 30% il rischio di ricovero in ospedale, e quella di Pfizer, che ha dimostrato di ridurre il tasso di ospedalizzazione di quasi il 90 per cento.

Di certo, ieri, rispondendo a un'interrogazione durante al question time alla Camera, **Speranza**, ha detto che il Cts dell'Aifa, martedì scorso, «ha cominciato a lavorare nella direzione di consentire, attraverso i medici di medicina generale, un accesso più diretto agli antivirali». Il ministro ha poi fornito i numeri aggiornati al 30 marzo dei consumi delle Paxlovid: «Sono stati 5.171 i trattamenti, nella settimana 17-23 marzo c'è stato un aumento del 31% rispetto a quella precedente. I livelli di consumo, in Italia, sono piuttosto simili ad altri Paesi europei. Stiamo lavorando, ora che abbiamo più dosi a disposizione, alla territorializzazione, con l'idea di consentire la prescrizione ai medici di medicina generale per un accesso capillare».

C'è da chiedersi perché avviare il cantiere solo adesso, considerando che i farmaci sono arrivati già da mesi e che il governo ha già opzionato, per il 2022, circa 600.000 cicli di trattamento di Paxlovid (spendendo circa 400 milioni) e oltre 50.000 cicli di Molnupiravir (per una spesa complessiva superiore ai 30 milioni). Come abbiamo scritto ieri, lo scarso utilizzo sembra essere dipeso da una guerra interna al ministero della Salute anche sull'utilizzo dei fondi, tra chi segue la medicina territoriale e le parti ospedaliere, e nel caso di quelli del Pnrr, tra chi vuole rafforzare la rete dei medici di base e chi invece costruire una rete capillare di mini ospedali sul territorio.

Ora, una volta fatta l'anamnesi, il medico di famiglia deve inviare i moduli per la richiesta e dopo l'autorizzazione, può ritirare il farmaco che viene custodito nelle farmacie ospedaliere. La pillola antivirale va, inoltre, presa entro i primi tre giorni, o comunque non oltre i cinque giorni dall'insorgenza dei sintomi e non è comunque indicata per tutti. Bisogna, quindi, tenere conto della tempistica del tampone per accertare la positività, poi di quella del medico di famiglia, che deve verificare il decorso dei sintomi. Con un ulteriore passaggio che passa prima dal medico specialista, per la prescrizione, e poi dalla farmacia ospedaliera, e non da quelle territoriali.

Anche l'ex direttore dell'Ema, **Guido Rasi**, ha sottolineato, in una recente intervista, che «abbiamo avuto i due mesi dell'approvazione del farmaco per poter organizzare il tutto. Si potevano formare i medici di famiglia, indicare loro in maniera precisa qual era la tipologia di pazienti a cui prescriverlo, quali le modalità d'uso e le controindicazioni». Speriamo lo si faccia adesso.

C. Con.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MINISTRO Roberto Speranza

I DANNI DEL CORONAVIRUS

Scongiurata la quarta dose per tutti. Per ora

Speranza si sveglia sugli antivirali «I medici potranno prescriverli»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

185066

Avvenire

Quotidiano

Data 07-04-2022
Pagina 15
Foglio 1

LE MISURE DOPO L'EMERGENZA

Mascherina al chiuso, dipenderà dai contagi

ENRICO **NEGROTTI**

Le misure per accompagnare l'auspicata "uscita" dalla pandemia continuano a far discutere gli esperti, in particolare i tempi per togliere l'obbligo di mascherina al chiuso. Ieri il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha ribadito in un *question time* alla Camera che la pandemia non è finita, ed è tornato a snocciolare le cifre più che positive dei vaccinati nel nostro Paese: «Oltre il 91% ha fatto la prima dose, quasi il 90% la seconda e circa 39 milioni la terza». Il ministro ha annunciato che ai medici di medicina generale sarà possibile in futuro prescrivere gli antivirali: una previsione che trova concordi i medici di famiglia, che invece sono contrari a dover certificare – per gli studenti positivi al Covid-19 – l'idoneità a seguire la Didattica digitale integrata (Ddi).

«È auspicabile che dal primo maggio non ci sia più la mascherina al chiuso – ha detto il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri –, perché questo vorrebbe dire che la curva dei contagi è calata. Nel frattempo, però, in considerazione del fatto che la circolazione virale è sostenuta in questo momento da Omicron 2 molto diffusiva, il suggerimento è di utilizzare le Ffp2, anche laddove non sono obbligatorie». E invita ad attendere qualche settimana: «Non avrebbe senso ipotizzare eventuali modulazioni dell'uso della mascherina senza sapere in che quadro epidemiologico ci troveremo a fine aprile». Ipotizza un calo della curva di contagi l'epidemiologo Pier Luigi Lopalco: «A maggio la situazione della circolazione virale potrebbe essere medio-bassa» e quindi «una rimodulazione sull'uso della mascherina è ragionevole». Purché non ci siano «alleggerimenti» sul Green pass: «Avere locali al chiuso dove non si controlla il Green pass e si toglie anche la mascherina non va bene». Meno ottimista il consigliere del ministro Speranza, Walter Ricciardi, che ritiene irrinunciabile per ora la mascherina negli ambienti chiusi: «Il 20 aprile il Governo deciderà quali saranno le indicazioni a maggio, in base ai dati epidemici. Vedremo. Ma mi sembra difficile che ci possa essere un radicale miglioramento della curva epidemica».

Auspica una svolta Matteo Bassetti (ospedale San Martino di Genova): «È più di un anno e mezzo che in Italia c'è l'obbligo della mascherina al chiuso e non vedo tutto questo impatto sui contagi». Quindi chiede di evitare «un atteggiamento ideologico» rimandando il comportamento non a un obbligo, ma alla responsabilità individuale: «Ho 80 anni e sono fragile, metto la mascherina; sono giovane e ho fatto 3 dosi, posso anche non metterla». Viceversa il virologo Fabrizio Pregliasco (Università di Milano) ritiene «utile una progressione nel rimuovere gli obblighi sulle mascherine, che si sono dimostrate efficaci», anche se «non risolutive». Pregliasco ritiene che «vadano portate con sé e indossate all'occorrenza con buon senso, come si fa con gli occhiali da sole».

> Il ministro della Salute, Speranza: «La pandemia non è finita. L'Aifa studia la possibilità di far prescrivere gli antivirali dai medici di medicina generale»

Al *question time*, Speranza ha detto che il consumo degli antivirali contro il Covid tra il 17 e il 23 marzo è cresciuto del 31% rispetto alla settimana precedente e ha annunciato che la Commissione tecnico-scientifica dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha iniziato il lavoro per consentirne la prescrizione ai medici di medicina generale. Un'idea ritenuta «un atto dovuto» dai diretti interessati, come spiega infatti Silvestro Scotti (segretario nazionale della Federazione italiana medici di medicina generale, Fimmg): «Abbiamo chiuso la fase dell'emergenza. È evidente che la possibilità di avere una terapia ci fa giocare una partita diversa con i nostri asssistiti più fragili».

Gli stessi medici di famiglia, però, insieme con i pediatri di libera scelta (Fimp), hanno chiesto allo stesso ministro Speranza e al suo collega dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, una revisione della norma – prevista dal decreto legge del 24 marzo – che li obbliga a certificare l'idoneità degli alunni positivi al Covid a partecipare alle lezioni con la Ddi. Lamentano di correre il rischio di contagio «per adempiere un atto burocratico peraltro inutile». «Difficile comprendere la ratio» del provvedimento, se non «giustificare l'assenza dello studente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

185066

Avvenire è vita

Settimanale

Data 07-04-2022
Pagina 1+3
Foglio 1 / 2

L'INTERVISTA

«Cure palliative neonatali perché non ci arrendiamo»

Graziella Melina a pagina

Cure palliative anche per i neonati

Vale sempre la pena accompagnare oltre la nascita una vita senza speranze di guarire. Al «Gemelli» se ne prende cura Patrizia Papacci

In sintesi

1. Anche se non è possibile la guarigione del bambino da una patologia si possono curare i sintomi rendendo vivibile la realtà del paziente
2. Le cure palliative perinatali si praticano quando la diagnosi prenatale rivela una patologia fetale che rende impossibile o imprevedibile la vita
3. Le cure palliative neonatali vengono in aiuto anche di bambini nati prematuri con danno cerebrale e possono essere erogate pure a domicilio

GRAZIELLA **MELINA**

Le cure palliative non sono cure terminali. Patrizia Papacci, neonatologa e palliativista neonatale del Policlinico Gemelli di Roma, lo chiarisce subito: «Esiste una definizione ufficiale dell'Oms (Organizzazione mondiale della Sanità), che indica le cure palliative come l'attiva presa in carico globale del corpo, della mente, dello spirito del paziente, e quindi nel nostro caso del bambino, e il supporto attivo alla famiglia».

Spesso però, nell'accezione comune, si pensa che le cure palliative servano quando ormai non ci sia più nulla da fare...

Esistono condizioni patologiche in generale da cui è difficile guarire. Un paziente che nasce con una trisomia 21, cioè con la sindrome di Down, oppure un paziente affetto dalla Sla, o che ha un danno ischemico del cervello, difficilmente guarirà. In questi casi, però, è possibile una cura sui sintomi, rendendo l'esistenza del paziente vivibile e con le caratteristiche di una vita ben vissuta.

L'obiettivo è la qualità di vita?

Esatto. Le cure palliative non agiscono sulla causa della malattia. Non si tratta di una terapia "eziologica", ma sono mirate a garantire alla persona e alla famiglia la migliore qualità della vita e il sollievo dalla sofferenza. Dunque variano, vanno cioè sostanzialmente costruite su ciascun singolo paziente e sul nucleo familiare.

E allora quelle terminali?

Nell'ambito delle cure palliative è possibile che si inserisca un momento in cui c'è una degenerazione della patologia. Vale per l'oncologia e per qualsiasi altra malattia per la quale non c'è più nulla da fare in termini assistenziali complessi.

Quali sono le cure palliative perinatali?

Sono tutte quelle cure che possono essere effettuate in condizioni di diagnosi prenatale di una patologia fetale: quelle situazioni, per esempio, per cui è già noto, per le conoscenze scientifiche attuali, che la sopravvivenza non è possibile. In questo caso si parla di feto terminale. Ci riferiamo per esempio alle acranie, oppure alla sindrome di Potter, ossia a tutte quelle malattie per le quali si ha una prognosi con una sopravvivenza a brevissimo-breve termine. Oppure quando la condizione patologica non è curabile, riduce le aspettative di vita, ma non sappiamo quanto questa vita può durare. Per esempio, nel caso della trisomia 18, fino a 10 anni fa era considerata incompatibile con la vita, quindi la maggior parte delle donne venivano inviate all'aborto. Si è visto invece che i bambini possono sopravvivere anche per diversi anni.

Esistono condizioni che si possono curare anche in utero?

Certo. Si tratta di quelle situazioni di diagnosi incerta, sulle quali si può agire a livello di interventi palliativi intra-utero che possono anche cambiare il decorso successivo. La maggior parte delle situazioni che ci troviamo a seguire sono casi per i quali spesso, in maniera rapida, i ginecologi o i consultori inviano i pazienti all'interruzione di gravidanza senza fare approfondimenti diagnostici con alta scientificità.

Manca la conoscenza da parte di alcuni medici?

Difficile dirlo. Sappiamo che molte donne non ricevono l'assistenza e nemmeno una chiarificazione. Ed è doppiamente scorretto. Perché per avere chiarezza devi avere la maggiore sicurezza con i mezzi noti, che vanno dalla risonanza magnetica fetale a studi di genetica intrauterina, a ecografie mirate. E poi deve esserci la possibilità di accedere a interventi prenatali che possono anche cambiare il decorso e la prognosi.

In che modo riuscite a intervenire?

Il nostro hospice è strutturato con un team interdisciplinare di medici neurochirurghi, cardiologi, nefrologi, chirurghi, pediatri, neonatologi, anestesisti. Un team multi-specialistico che accoglie il caso che deve essere studiato e sviscerato, per poter capire qual è la diagnosi più probabile, e quindi stabilire successivamente il tipo di assistenza. E qui si inserisce la novità del percorso clinico assistenziale.

In cosa consiste?

È l'equivalente del Pdta, il Percorso diagnostico terapeutico assistenziale, un processo assistenziale che può essere proposto ai bisogni di salute dei pazienti, soprattutto per ridurre la variabilità non necessaria e aumentare la qualità del-

185066

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

l'assistenza del servizio offerto alla famiglia. Per esempio, si valuta il tipo di situazione familiare dal punto di vista genetico, il tipo di prognosi, e alla fine si offre al bambino e alla sua famiglia la più verosimile verità sul suo stato di salute, o un percorso di assistenza alla risoluzione, nel caso sia risolvibile, o alle cure palliative più indicate.

Quando si interviene invece con la cure palliative neonatali?

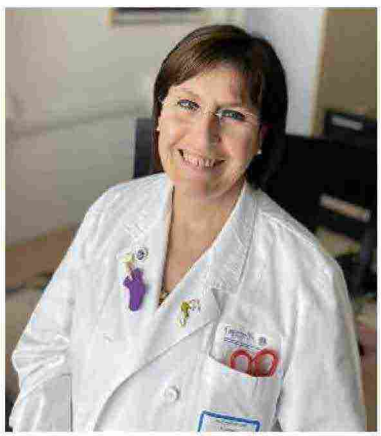
Queste cure possono coinvolgere per esempio un neonato prematuro che subisce un danno cerebrale da cui non guarirà più. Interessano una fetta di neonati di esiti della grande prematurità. Una volta usciti dall'ambito ospedaliero, i bambini riceveranno le cure palliative pediatriche.

Questi piccoli pazienti si possono curare anche a casa?

Certo. Esiste una domiciliazione e un supporto territoriale. Si crea una sorta di rete di ospedali per l'alta specialità insieme ai pediatri presenti sul territorio. Le famiglie vengono così supportate e seguite nell'assistenza e nella cura dei bambini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Un paziente che nasce con trisomia 21, o che ha un danno ischemico del cervello, difficilmente ne uscirà. In questi casi, però, possiamo agire sui sintomi»



Patrizia Papacci

Aborto o no? L'America divisa in due

Cure palliative anche per i neonati

Accanto alle vite più fragili Cominciando dalla gravidanza

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

185066

Avvenire è vita

Settimanale

Data 07-04-2022
Pagina 3
Foglio 1

L'HOSPICE PERINATALE DEL POLICLINICO GEMELLI

Accanto alle vite più fragili Cominciando dalla gravidanza

Le donne con gravidanze ad alto rischio d'ora in poi potranno contare su un supporto multidisciplinare in un unico centro. Il nuovo «Percorso clinico assistenziale» (Pca), dedicato alla maternità con patologie fetali ad alto rischio e terminali, è nato grazie all'esperienza dei medici del Policlinico Gemelli di Roma che da decenni si occupano della cura e dell'accompagnamento delle gravidanze con patologie prenatali. Oltre alle cure specialistiche, il Pca dà un supporto spirituale, psicologico e anche logistico. «Alla luce delle complessità e variabilità delle patologie incluse – ha spiegato durante la presentazione Antonio Giulio de Belvis, responsabile Percorsi e Valutazione Outcome Clinici del Gemelli – è fondamentale che il percorso assistenziale sia integrato, multidisciplinare e interdisciplinare e finalizzato a offrire la migliore assistenza specialistica perinatale, pre e post-natale, a pazienti e famiglie». Attualmente sono circa 30 le donne assistite ogni anno per gravidanze ad alto rischio; in molti casi arrivano da fuori regione. «La definizione del Pca per maternità con patologie fetali ad alto rischio e terminali – ha ricordato Giuseppe Noia, responsabile dell'Hospice Perinatale, Centro per le cure palliative prenatali e post-natali, Santa Madre Teresa di Calcutta del Gemelli e presidente della Fondazione il Cuore in una Goccia – è un risultato di grande valore per il nostro Policlinico perché istituzionalizza un impegno che da oltre 40 anni ci caratterizza; un'opera di servizio alla vita nascente e soprattutto di accoglienza delle fragilità prenatali. Un impegno trasformatosi, negli anni, in un'esperienza clinica eccezionale che ci configura oggi tra i centri di riferimento in Italia per la cura e l'accompagnamento delle gravidanze con patologie prenatali». L'approccio elaborato e realizzato in collaborazione con la Fondazione «Il Cuore in una Goccia», come ha rimarcato l'assistente ecclesiastico generale dell'Università Cattolica, monsignor Claudio Giuliodori, «rappresenta a livello nazionale e internazionale una delle prime e più concrete attuazioni di quanto indicato nella Lettera della Congregazione per la Dottrina della Fede *Samaritanus bonus* (14 luglio 2020), dove si affronta, per la prima volta e in modo ampio in un documento del Magistero, il tema dell'accompagnamento e della cura in età prenatale e pediatrica». Alla presentazione del Pca sono intervenuti, tra gli altri, Gabriella Gambino, sottosegretario del Dicastero vaticano per Laici, Famiglia e Vita, i direttori degli Uffici Cei per la Pastorale della salute e della Famiglia, don Massimo Angelelli e padre Marco Vianelli, e il presidente del Policlinico Gemelli, Carlo Fratta Pasini. **(G.Mel.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cure palliative anche per i neonati

Accanto alle vite più fragili Cominciando dalla gravidanza

185066

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE SALUTE

Settimanale

Data 07-04-2022
Pagina 6
Foglio 1

Insidie sotterranee

Le strategie per arginare il radon, il gas radioattivo che si sprigiona dal suolo

Un inquinante a cui non si pensa mai? Il radon, un gas radioattivo inodore e incolore che emerge spontaneamente dal terreno e si accumula negli ambienti chiusi, se le fondamenta non sono ben fatte e se ci si trova in aree in cui il suolo ne è ricco, come nelle zone del Paese di origine vulcanica. «Il radon raggiunge la massima concentrazione entro gli 80 centimetri di altezza, quindi soprattutto al piano terra e con effetti più negativi su animali, bambini o persone allettate; se però ci sono fessure nei muri, negli impianti o nelle condutture può risalire anche ai piani più alti», spiega il presidente Sima Alessandro Miani. «La direttiva Euratom a cui l'Italia ha aderito di recente prevede il monitoraggio obbligatorio e la mitigazione dei rischi da radon indoor e alcune regioni si sono attrezzate; le nuove costruzioni in aree a rischio prevedono perciò fondamenta e solette specifiche che evitino la risalita del gas, mentre chi ha una casa vecchia in zone dove il radon potrebbe essere abbondante dovrebbe rialzare il pavimento o creare un vespaio con bocche di lupo per disperderlo. Se non è possibile, si possono installare sistemi di aspirazione o usare dispositivi di monitoraggio che mandano un allarme in caso si raggiungano livelli di gas pericolosi, così da aprire le finestre più spesso ed evitare che si concentri». Riuscirci non è secondario perché il radon si lega facilmente al particolato ed entra così nell'organismo, dove può continuare a emettere radiazioni danneggiando il DNA cellulare: si stima che in Italia il radon sia la seconda causa di morte per tumore al polmone dopo il fumo di sigaretta.

Possibile installare sistemi di aspirazione che avvisano in caso si raggiungano livelli pericolosi

E. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'aria viziata favorisce il ristagno dei pollini ed è l'ideale per gli acari della polvere. Ma le sostanze nocive possono provocare crisi allergiche

185066

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE SALUTE

Settimanale

Data 07-04-2022
Pagina 15
Foglio 1

Soprattutto fumatori ed ex fumatori andrebbero sensibilizzati a eseguire ecografia o ecodoppler per individuare in tempo eventuali pericolose dilatazioni dell'aorta

PIÙ PREVENZIONE PER GLI ANEURISMI

di **Santi Trimarchi***

Gli aneurismi aortici sono evenienze che fanno paura: si tratta di dilatazioni irreversibili dell'aorta, la principale e più grossa arteria del nostro organismo, che possono crescere progressivamente, senza dare alcun segno premonitore, fino a determinarne la rottura. Quando questa si verifica è purtroppo un evento spesso fatale. L'aorta di norma ha un diametro tra i 2 e i 3 centimetri. L'aneurisma si sviluppa nel suo tratto addominale nell'80 per cento dei casi: in questo caso la loro diagnosi è facilitata da un'ecografia, o più specificatamente un'ecocolordoppler: un esame non invasivo ed economico, che permette di fare prevenzione e quindi di salvare una vita. È importante che questo controllo sia eseguito da professionisti esperti proprio per permettere una diagnosi precoce e di conseguenza la cura tempestiva più idonea. L'aneurisma aortico non è molto frequente: colpisce ogni anno circa 30-60 persone ogni 100 mila, prevalentemente fumatori con più di 65 anni di età, e molto più spesso gli uomini, che sono interessati fino a quattro volte in più delle donne.

Sono proprio queste persone che, prima di tutte, dovrebbero sottoporsi a uno screening per verificare l'eventuale presenza di questa eventualità. Ci sono poi anche gli aneurismi dell'aorta toracica, che si notano con più difficoltà perché è impossibile individuarli con l'ecografia (tranne quando riguardano la zona dell'aorta che nasce dal cuore, detta aorta ascendente). Gli aneurismi non sono congeniti, cioè non si nasce con questo problema, ma si sviluppano con l'età: soprattutto, come si diceva, se si fuma, o si ha fumato, e se si è anche affetti da ipertensione arteriosa e da ipercolesterolemia. Diventano particolarmente a rischio rottura quando il loro diametro supera i cinque centimetri. In questi casi, oltre l'esame ecografico sarà importante anche fare una Tac al torace e all'addome, per capire se è necessario un intervento chirurgico.

Se scoperti in tempo oggi possono essere gestiti con interventi molto meno invasivi che in passato, spesso in anestesia locale

Oggi è possibile proporre interventi meno invasivi di un tempo, detti *endovascolari* con i quali non si incide più la parete addominale o toracica, ma si passa dalle arterie degli arti inferiori in modo mininvasivo per posizionare una endoprotesi. Si tratta di grossi «manicotti» (stent) che proteggono dall'interno la porzione di aorta dilatata. Questi interventi non sono però sempre possibili: la loro efficacia dipende in primo luogo dalle tortuosità che l'aorta può presentare, e che si accentuano nelle persone nella terza età. Nella maggior parte dei casi, comunque, possono essere eseguiti anche in anestesia locale, col paziente sveglio, e spesso si torna a casa dopo pochi giorni. Un motivo in più per affidarsi con tranquillità alla prevenzione.

**Direttore Chirurgia Vascolare, Policlinico di Milano*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

185066

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE SALUTE

Settimanale

Data 07-04-2022
Pagina 15
Foglio 1

UN PATTO MORTALE FRA GUERRA ED EPIDEMIA

di **Clelia Di Serio***

È dai tempi di Atene e Sparta che si sa quanto le malattie possano incidere persino più delle armi nei decessi nei conflitti e può accadere oggi, a maggior ragione in un periodo in cui la pandemia non è ancora debellata

Nelle nazioni in conflitto si assiste a una regressione in tutto, anche nella prevenzione delle epidemie, che rappresentano una tragedia di portata a volte più devastante delle guerre stesse. La storia insegna che guerre ed epidemie sono un binomio mortale che non dovrebbe mai essere sottovalutato. Nel 430 A.C. la cosiddetta «peste» portata dall'Africa al Mediterraneo dai mercenari che si congiungevano all'esercito ateniese destò un tale panico che gli spartani, nonostante la superiorità militare, decisero di rimandare l'invasione di Atene a quando l'epidemia fosse rientrata. Più di 2 mila anni fa l'uomo sembrava consapevole che un intervento militare in tempi di pandemia avrebbe stremato l'esercito ben prima e maggiormente di qualunque armata nemica. Durante le guerre napoleoniche l'esercito inglese riportò un numero di soldati morti di malattia infettiva superiore di otto volte a quelli caduti in battaglia e pochi decenni dopo, nelle guerre civili americane si stima che due terzi dei soldati siano deceduti non per le ferite ma per malattie polmonari, tifo e difterite. Ma solo alcuni secoli dopo se ne parlò anche perché non si raccolsero mai i dati e non fu possibile alcuna sorveglianza. Guerra significa tante cose, e tra queste anche il mancato monitoraggio delle malattie, che ne favorisce la diffusione. Nel 1854, anno della diffusione dell'epidemia di Colera a Londra, Florence Nightingale passò alla storia per i suoi contributi fondamentali in statistica e metodologia della ricerca in sanità. Fu chiamata durante la guerra di Crimea a Scutari (in Turchia) per costituire un presidio infermieristico presso l'ospedale militare. Erano quasi 20 mila i soldati inglesi ricoverati in quelle corsie che Florence percorse giorno e notte per registrare i dati sui pazienti ricoverati e cercare di capire nel dettaglio come invertire la tragica rotta di morte della struttura. Nightingale grazie a questo preziosissimo monitoraggio riuscì a pianificare interventi immediati contro tifo, colera, enterite ed altre patologie infettive che decimavano i soldati stremati dalla immunodeficienza dovuta a malnutrizione e condizioni ambientali e igieniche ostili. E si potrebbe andare avanti con altri esempi, fra cui ciò che accadde alla fine della prima guerra mondiale che coincise con il diffondersi della influenza spagnola: si stima che la morte di oltre 15 mila dei 26 mila soldati americani stanziati in Francia durante quel conflitto fosse dovuta a quella malattia. Oggi ci ritroviamo in una situazione in cui di nuovo pandemia e guerra si rincorrono e rischiano di rinnovare il loro patto mortale. È irrealistico pensare di avere bollettini quotidiani sulle reali cause quotidiane di morte durante una guerra, a maggior ragione in momenti in cui la conoscenza è oscurata dalla propaganda. Realistico è invece considerare che in questa guerra ci siano migliaia di soldati giovani, non importa di che nazionalità, che sappiamo appartenenti a Paesi con strategie vaccinali e di sanità pubblica sul Covid non di primo livello, in condizioni di estrema precarietà, a rischio di tracollo immunitario, candidati a essere decimati dalla pandemia, ancora ben presente, oltre, se non di più, che dalle bombe. Si dice che una pandemia possa avere due conclusioni, una sanitaria e una sociale ovvero quando la popolazione si è stancata di vivere nell'emergenza e preferisce smettere di parlarne. Restiamo almeno vigili continuando a monitorare da vicino questa pandemia senza panico ma con rigore, perché il coronavirus diventerà endemico solo quando il nostro eco-sistema riuscirà a conviverci e non perché è stato sostituito dall'epidemia della paura della guerra.

**Professoressa di Statistica Medica, Un.Vita Salute San Raffaele*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

185066

CORRIERE SALUTE

Settimanale

Data 07-04-2022
Pagina 17
Foglio 1

Emergency

Cure mediche gratuite grazie alla «Colomba di pace»

Il 9 e 10 aprile Emergency torna in tante piazze italiane con la «Colomba di Pace», il tipico dolce pasquale. Un gesto di condivisione e solidarietà necessario quest'anno più che mai. La Colomba è in vendita a 15 euro che - al netto delle spese - saranno utilizzati per offrire cure mediche gratuite e di elevata qualità alle vittime di guerra, delle mine antiuomo e della povertà. La colomba sarà venduta in piazza nelle principali città italiane, tra cui Milano, Firenze, Napoli, Venezia, Trento. È possibile acquistare la «Colomba di Pace» anche sullo shop online. Info: eventi.emergency.it.

185066

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE SALUTE

Settimanale

Data 07-04-2022
Pagina 17
Foglio 1

Università delle Marche

Imparare a comunicare sui tumori: al via il corso

All'Università Politecnica delle Marche, il 16 giugno partirà il primo corso di perfezionamento universitario in «Comunicare il cancro, la medicina e la salute». Sono disponibili 50 posti. Il corso si svolgerà online con cadenza settimanale, avrà durata semestrale e la scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione è il 19 aprile. L'obiettivo è formare operatori sanitari e divulgatori trasmettendo le regole fondamentali per comunicare non solo il cancro, ma più in generale la medicina e la salute». Per informazioni: https://comunicareilcancro.it.

185066

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE SALUTE

Settimanale

Data 07-04-2022
Pagina 17
Foglio 1

Ambrosianeum e Matarelli

Incontro e dibattito sul tema: «L'utero in affitto»

Fondazione Ambrosianeum e Fondazione Matarelli invitano all'incontro «"L'utero in affitto" (una operazione culturale di antropologia distorta)», che si svolgerà giovedì 7 aprile (ore 17,30). Introduce e coordina la professoressa Rosa Rosnati, ordinario di Psicologia sociale e della famiglia Università Cattolica di Milano. Relatori: Marina Terragni (giornalista), Nicola Natale (medico), Giuseppe Anzani (magistrato). L'incontro si svolgerà in presenza presso la sede della Fondazione Ambrosianeum (via delle Ore, 3; Milano), nel rispetto della normativa vigente. Info su: ambrosianeum.org.

185066

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE SALUTE

Settimanale

Data 07-04-2022
Pagina 17
Foglio 1

Filorga e Fond. Francesca Rava

Prevenzione e sostegno al femminile

Filorga Italia e Fondazione Francesca Rava N.P.H. Italia Onlus rilanciano #Donnechesupportanoledonne, un'iniziativa di prevenzione e di sostegno al femminile con lo stanziamento su tutto il territorio nazionale di PAP-Test, screening di prevenzione ginecologica, gratuiti. Dal 4 al 10 aprile 2022, i rivenditori autorizzati Filorga in farmacia aderenti all'iniziativa diventano anche canali di diffusione di Pap-Test, prenotabili ed effettuabili presso una serie di strutture sanitarie convenzionate del network CDI Centro Diagnostico Italiano e del Gruppo Cerba HealthCare Italia. Info: filorga.com

185066

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE SALUTE

Settimanale

Data 07-04-2022
Pagina 17
Foglio 1

Associazione Gian Franco Lupo

Progetto «Cultura del dono e dell'amore per la pace»

Nasce per dare un piccolo sollievo alle difficoltà dei bimbi ucraini che si sono trovati immersi nel disagio della guerra, il progetto «Cultura del dono e dell'amore per la pace», promosso dall'Associazione Gian Franco Lupo . Il progetto è finalizzato soprattutto all'invio di farmaci chemioterapici per i bambini oncologici di Kiev attraverso l'associazione Soleterre che opera lì da anni. Il progetto prevede anche donazioni di uova pasquali ai bambini della Pediatria dell'Irccs San Matteo di Pavia in collaborazione con Soleterre e ai ragazzi ucraini ospitati dall'associazione veneta «Lisolachenoncè - Teolo – ODV».

185066

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE SALUTE

Settimanale

Data 07-04-2022
Pagina 17
Foglio 1

Filarmonica della Scala

Prove aperte a favore del Pio Istituto di Maternità Onlus

È il Pio Istituto di Maternità Onlus l'organizzazione beneficiaria del nuovo appuntamento con l'undicesima edizione delle Prove Aperte della Filarmonica della Scala, l'iniziativa realizzata con il patrocinio del Comune di Milano e in collaborazione con UniCredit, UniCredit Foundation ed Esselunga. Domenica 10 aprile alle 19.30, salirà sul podio il maestro Myung-Whun Chung (nella foto di Silvia Lelli) e in programma ci sarà la Sinfonia n.9 in re maggiore di Mahler. Anche in questa occasione il pubblico potrà assistere alla messa a punto di un grande concerto a prezzi contenuti contribuendo allo stesso tempo a un'importante causa sociale. Il Pio Istituto di Maternità, infatti, offre dal 2006 il Progetto Pasteur, un servizio di accoglienza destinato alle famiglie di bambini gravemente malati che risiedono fuori provincia o fuori regione e che necessitano di un alloggio durante il ricovero e la convalescenza dei piccoli. Biglietti per i singoli concerti da 5 a 35 euro, esclusi i diritti di prevendita. Informazioni e prevendita: biglietteria@aragorn.it; aragorn.vivaticket.it.

185066

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

€ 2,50* in Italia — Giovedì 7 Aprile 2022 — Anno 158°. Numero 96 — ilsole24ore.com

Edizione chiusa in redazione alle 22

*in vendita abbinata obbligatoria con Guida Academy - 1ª parte (Il Sole 24 Ore €2.00 + Guida Academy €0,50). Solo ed esclusivamente per gli abbonati, Il Sole 24 Ore e Guida Academy, in vendita separata

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Domani con Il Sole
Dagli sconti fiscali al lavoro: la mappa delle agevolazioni per i disabili

—a 0,50 euro più il prezzo del quotidiano

Direttiva Ue
Aliquote ridotte, la rivoluzione Iva guarda al green e al digitale

Ficola e **Santacroce** —a pag. 28

Buona Spesa Italia!

FTSE MIB 24447,36 -2,06% | SPREAD BUND 10Y 167,80 +4,50 | €/$ 1,0923 -0,42% | BRENT DTD 105,22 -2,49%

Indici & Numeri → p. 35-39

Debito giù al 147%, aiuti per 5 miliardi Draghi: unità per emergenza e riforme

Via libera al Def

Inflazione al 5,8% e Pil in calo al 3,1%. Il premier: un tavolo anti crisi con le forze sociali

Franco: sui carburanti accise ridotte di 25 centesimi fino al 2 maggio

Il Governo ha approvato all'unanimità il Documento di economia e finanza (Def). I numeri risentono della congiuntura avversa, vedi post covid e guerra: crescita del Pil programmatico fissata al 3,1% (dal precedente 4,7%), deficit confermato al 5,6%, rapporto debito/Pil in lieve flessione al 147% e tasso di inflazione indicato al 5,8% sotto la spinta dei rincari dell'energia. Il testo indica uno spazio fiscale dello 0,5% del Pil pari a circa 9 miliardi, ma di questi però solo 4-5 andranno a finanziare un nuovo intervento di sostegno all'economia.

Il premier Draghi traccia il quadro delle difficoltà e fa appello alla maggioranza di Governo per una coesa unità davanti all'emergenza e per le riforme. E lancia una proposta: «Vedere se si possa essere tutti insieme, forze sociali e governo, per discutere di questo quadro e trovare una strada comune con successo, come avvenuto in passato ma su alcuni temi specifici». Il ministro Franco: proteggeremo le fasce più deboli dalla perdita di potere d'acquisto. Fino al 2 maggio accise sui carburanti ridotte di 25 centesimi.

Flammeri, Patta, Rogari, Serafini e **Trovati** —alle pagg. 2 e 3

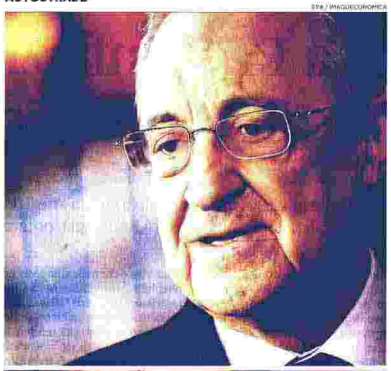
GARANZIE SUI CREDITI
In arrivo le risorse ma la soglia è al 90%
Laura Serafini —a pag. 3

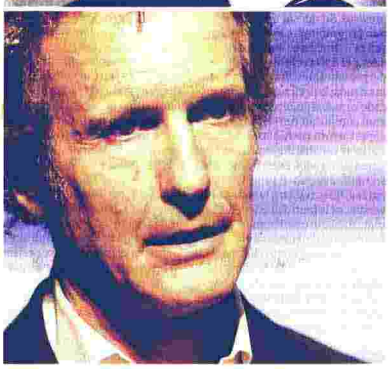
RINCARI MATERIE PRIME
Pnrr, più aiuti contro l'aumento dei costi
—a pag. 3

OCCUPAZIONE
Lavoro, a fine anno i livelli pre Covid
—a pag. 2

AUTOSTRADE

EPA / IMAGECONTACT





Contendenti. Dall'alto ai basso Florentino Perez e Alessandro Benetton

Atlantia, Perez lancia la sfida Benetton alleato con Blackstone

Laura Galvagni —a pag. 22

Bonus edilizi, lettere delle Entrate sulle cessioni di crediti a rischio

Incentivi per la casa

Partite le prime contestazioni: risposta entro cinque giorni o l'opzione viene cancellata

L'agenzia delle Entrate accelera le verifiche sui bonus edilizi considerati a rischio, con controlli preventivi sulle opzioni di cessione del credito e di sconto in fattura. Secondo quanto ricostruito dal Sole 24 Ore, diversi professionisti stanno già ricevendo le contestazioni dell'Agenzia: una volta riscontrati indicatori di anomalia, le missive comunicano la sospensione a titolo cautelare del credito, sollecitando una serie di documenti entro cinque giorni; in caso di mancata risposta, «la comunicazione verrà considerata non effettuata». **Dell'Oste, Latour, Gavelli** —a pag. 5

SABATO CON IL SOLE
Bonus 110% e sconti edilizi, tutte le regole per ridurre le tasse

Ristampa. La guida in edicola sabato 9 aprile a 0.50 euro oltre al quotidiano

INDUSTRIA
Incentivi auto, via al Dpcm da 650 milioni per tre anni
Carmine Fotina —a pag. 16

8,7
MILIARDI COMPLESSIVI ripartiti ieri 650 milioni annui fino al 2024 per l'acquisto di auto; ulteriori Dpcm suddivideranno le risorse fino al 2030 (in tutto 8,7 miliardi)

PANORAMA

IL BALZO RECORD DEL 2022
Pandemia e guerra, il mondo seduto su una montagna di debiti (+9,5%)

Crescita record nel 2022 per il debito mondiale. Il Sovereign Debt Index annuale di Janus Henderson, stima che nel 2022 il debito sovrano globale aumenterà del 9,5% al record di 71.600 miliardi di dollari. Usa, Giappone e Cina trainano l'incremento di questo macigno finanziario. Il balzo più allarmante è avvenuto dall'inizio della pandemia quando il debito sovrano globale è cresciuto di oltre un quarto (da 52.200 miliardi $ a gennaio 2020 all'attuale record). —a pagina 10

MERCATI
La Fed falco affonda le Borse (Milano -2%)

Giornata pesante per i mercati. Le Borse sono state condizionate dall'attesa di una stretta sempre più forte emersa dalle minute della riunione della Fed (previsti nuovi aumenti dei tassi) e dall'aggravarsi del Covid in Cina. Milano perde il 2%. —a pagina 11

Vincenzo Novari. Presidente Fondazione Milano Cortina

PARLA NOVARI
Olimpiadi 2026: «Trattiamo 280 milioni di sponsor»
Sara Monaci —a pag. 19

UNIVERSITÀ, IL RANKING QS
Sapienza ancora al top, avanzano Luiss e PoliMi

Le Università italiane scalano posizioni nelle classifiche Qs degli atenei mondiali. La Sapienza si conferma al top per studi classici; in ripresa (+46 posizioni) la Luiss e il Politecnico di Milano, al 13° posto per ingegneria. —a pagina 18

GUERRA IN UCRAINA: LA MOSSA OCCIDENTALE
Nuove sanzioni alla Russia: colpiti banche e investimenti

ETTORE FERRARI / ANSA

«Onu impotente». Papa Francesco bacia una bandiera ucraina arrivata da Bucha. «Assistiamo all'impotenza dell'Onu. Basta guerra».

Le atrocità dell'esercito russo in Ucraina spingono il fronte alleato a inasprire le sanzioni contro Mosca. Gli Usa mettono nel mirino Sberbank, la principale banca russa. La Ue decide oggi sullo stop al carbone russo. **Di Donfrancesco** —a pag. 6

Nòva 24

Smart farming
Dai dati dei campi acqua e concimi
Giampaolo Colletti —a pag. 20

Nordest

Domani. Nelle edicole di Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 19,90 €. Per info: **ilsole24ore.com/abbonamenti**
Servizio Clienti 02.30.300.600

185066

GIOVEDÌ 7 APRILE 2022 www.corriere.it In Italia EURO 1,50 | ANNO 147 - N. 82

CORRIERE DELLA SERA

5 MI

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

AlmavivA
L'innovazione italiana

Intervista a Carrère
«Voterò Macron: la sua destra aggrega»
di **Aldo Cazzullo**
alle pagine 16 e 17

Domani su 7
Dempsey: io, diavolo tv
di **Matteo Persivale**
nel settimanale

AlmavivA
L'innovazione italiana

L'INVASIONE IN UCRAINA

Sanzioni per fermare le atrocità

Biden annuncia misure sulle figlie di Putin. Stupri a Bucha, crematori mobili a Mariupol, 400 vittime a Gostomel

UN'EPOCA DI PAURE

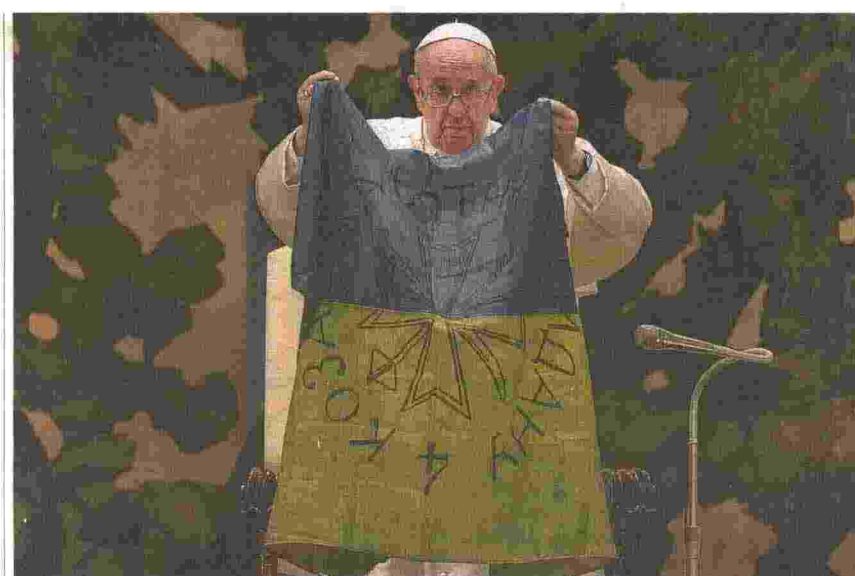
di **Walter Veltroni**

Questo millennio è stato inaugurato dall'annuncio di una catastrofe: il tematissimo millennium bug che poi si rivelò la prima grande fake news del nuovo secolo. Ma il vero inizio di questo tempo nuovo avvenne un giorno di settembre, quando migliaia di persone innocenti furono bruciate, asfissiate, costrette a gettarsi nel vuoto da terroristi suicidi incapaci di accettare che potesse esistere qualcosa o qualcuno che avesse una religione diversa dalla loro.
continua a pagina 32

LA GUERRA MEDIATICA

di **Massimo Gaggi**

Massiccia ma anche spuntata. La macchina della disinformazione russa, efficace durante le presidenziali Usa del 2016 e la Brexit, oltre che nel seminare discordia in Europa e negli Usa durante la pandemia, è stata mobilitata anche alla vigilia dell'invasione dell'Ucraina. Ma stavolta i risultati, soprattutto in Occidente, non sono stati devastanti. Troppo evidenti i crimini dell'armata di Putin, ma anche pronta la reazione di Zelensky, Casa Bianca e Ue.
continua a pagina 32



Durante l'udienza generale papa Francesco ha mostrato e baciato la bandiera dell'Ucraina in arrivo dalla città di Bucha, teatro degli orrori compiuti dall'esercito russo

di **Lorenzo Cremonesi**

Nuove sanzioni alla Russia per gli orrori in Ucraina. Misure anche per colpire le figlie di Vladimir Putin. Trovati crematori mobili a Mariupol.
da pagina 2 a pagina 15
Fasano, Nicastro, Sarcina

A MYKOLAIV

Bombe a grappolo per colpire i civili

di **Marta Serafini**

A Mykolaiv, sul Mar Nero, i russi uccidono i civili lanciando bombe a grappoli.
a pagina 3

SUL LAGO DI COMO

L'attacco alle ville del volto tv filo-zar

di **Andrea Galli** e **Marco Imarisio**

Fuoco alla villa di Como e piscina imbrattata. Nel mirino l'oligarca Solovyov.
alle pagine 10 e 11

IN PRIMO PIANO

FRANS TIMMERMANS

«Le scelte della Ue? Pronti a intervenire su petrolio e gas»
di **Francesca Basso**
a pagina 7

L'ARTISTA AI WEIWEI

«La Russia anticipa quanto la Cina farà a Taiwan»
di **Marco Del Corona**
a pagina 15

GIANNELLI

Governo Draghi ai partiti: serve unità

Def, 5 miliardi di aiuti Incentivi per le auto

Il Consiglio dei ministri ha approvato all'unanimità il documento di economia e finanza. Nuovi sostegni pari a cinque miliardi di euro per bollette e carburanti. Pil al 3,1%, confermata la stima del deficit al 5,6%. Il premier Mario Draghi ai partiti: «Serve unità». Nuovi incentivi anche per i veicoli green.
alle pagine 8, 9 e 37
Galluzzo, Guerzoni Marro, Nastri, Voltattorni

PRIMO ATENEO AL MONDO

Studi classici, Sapienza al top

di **Gianna Fregonara** e **Orsola Riva**

La classifica dei migliori atenei. Studi classici, la Sapienza prima al mondo.
a pagina 25

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

Maleducati e contenti

Si può condannare una maestra a quasi due mesi di reclusione per avere sgridato dei bambini di quinta elementare che, dopo avere imbrattato le pareti dei bagni con le loro feci, avevano ignorato i rimbrotti della bidella con sovrano menefreghismo? Non riesco più nemmeno ad avercela coi genitori che hanno sporto denuncia. Ormai tutto quello che si poteva dire sul rimbambimento narcisistico della categoria è stato detto: basta che un figlio racconti di essere stato vittima di un sopruso perché certi padri e certe madri prendano per buona la sua versione e si scaglino contro l'educatore esterno che ha cercato di supplire alle loro carenze. Come se la condanna dell'insegnante servisse ad assolverli.

Sospendo il commento sul tribunale di Parma, anche se i polpastrelli mi prudono sulla tastiera (persino il pm aveva chiesto il proscioglimento). Me la prendo invece con il ministero dell'Istruzione che non ha sentito il dovere di contro-denunciare quei genitori per «culpa in educando». Ammettiamo pure che, nella sua ramanzina, la maestra abbia usato toni troppo vivaci. Resta l'atteggiamento dei piccoli vandali. E queste sono cose che non si improvvisano. Richiedono un lungo allenamento casalingo e sparring-partner adulti che addestrino a coniugare vittimismo e strafottenza. Dopo una decisione come questa, quale insegnante oserà ancora alzare la voce davanti alle malefatte dei suoi allievi? Trangugerà il rimprovero per quieto vivere e si andrà avanti così, maleducati e contenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1, DCB Milano
9 771120 498008
185066

CallagHan
Adaptaction
SI ADATTA AL PIEDE. SI ADATTA A TE
www.callaghan.es

la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Maurizio Molinari*

Anno 47 · N° 81 | Giovedì 7 aprile 2022 | Oggi con *I Piaceri del Gusto* | In Italia € 2,20

CallagHan
Adaptaction
SI ADATTA AL PIEDE. SI ADATTA A TE
www.callaghan.es

Solo Un bambino rimasto solo cammina tra le rovine della sua città, Zhytomyr, a 137 km da Kiev, nel nord dell'Ucraina
FADEL SENNA/AFP

La tratta dei bambini

Le Ong: "Sempre più minorenni scomparsi in Ucraina, rischi di sfruttamento sessuale". In Polonia oltre 200 indagini
Nuove sanzioni: nel mirino le figlie di Putin e Lavrov. Mosca paga i debiti in rubli, scatta la procedura di default

La Nato globale sfida Russia e Cina: vertice con gli alleati del Pacifico

dal nostro corrispondente
Claudio Tito

BRUXELLES - La guerra in Ucraina impone una risposta immediata ed una di lungo periodo. La prima è armare Kiev.
alle pagine 2 e 3
i servizi da pagina 4 a pagina 15

L'analisi

Il fronte interno francese

di **Bernard-Henri Lévy**

È stata una campagna elettorale strana. All'inizio è stata dominata da Éric Zemmour, un plurirecidivo dell'odio razziale ossessionato dalla riabilitazione di Vichy.
a pagina 31

Il commento

Disinformazione la solita arma

di **Marco Bentivogli**

Abbiamo ancora bisogno di vedere che la guerra fa male. Le immagini sono terribili, da qualunque parte provengano. A tentare di sbiadirle, il bisogno di mistificazione.
a pagina 30

Il caso

L'Anpi si spacca per l'equidistanza su Bucha

di **Concetto Vecchio**
a pagina 14

Bruck: rivivo Auschwitz inquietante il negazionismo

di **Simonetta Fiori**
a pagina 14

PERCHÉ È SBAGLIATO PROCESSARE LA NOSTRA STORIA E CANCELLARE I NOSTRI VALORI
3 EDIZIONI IN UNA SETTIMANA
Il nuovo libro di
FEDERICO RAMPINI
Suicidio occidentale
STRADE BLU
MONDADORI
www.mondadori.it

L'intervista

Donnet, ad Generali: "Piano Caltagirone dividendi a rischio"

di **Andrea Greco**
a pagina 26

Politica

Fisco, Lega e Fi contro Draghi Il governo valuta la fiducia

di **Tommaso Ciriaco**
a pagina 13

La zavorra istituzionale

di **Stefano Cappellini**

In questo anno abbondante alla guida della maggioranza di governo più eterogenea della storia repubblicana, il presidente del Consiglio Mario Draghi ha più volte espresso un concetto.
a pagina 31

La sentenza

Strage di Bologna ergastolo a Bellini Un punto per la democrazia

di **Benedetta Tobagi**

La condanna di tutti e tre gli imputati nel cosiddetto "processo ai mandanti" per la strage di Bologna è un risultato importante della fatica di Sisifo della giustizia. A partire dai tanti documenti raccolti dall'associazione delle vittime.
a pagina 30

Domani in edicola

Sul Venerdì i gialli irrisolti d'Italia

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 – Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27 /02/2004 – Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano – via Winckelmann, 1 – Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00 – Grecia, Malta € 3,50 – Croazia KN 22 – Svizzera Italiana CHF 3,50 – Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con Alberto Angela - Genio € 13,10

N2

185066

Asti È malato di Sla, il giudice non lo scarcera
I familiari: "Non ci può essere tanta disumanità"
SELMA CHIOSSO – PAGINA 20

IL CASO
ALUNNI NEURO DIVERSI E INSEGNANTI DA EDUCARE
GIANLUCA NICOLETTI

Nessuno si sorprenda se delle insegnanti potrebbero aver giudicato un bambino autistico come fardello scomodo da gestire. Non è sicuramente facile avere a che fare con persone come lui. – PAGINA 20

LA STAMPA

GIOVEDÌ 7 APRILE 2022

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1867

2,20 € (1,70 € QUOTIDIANO + 0,50 I PIACERI DEL GUSTO ABBINAMENTO OBBLIGATORIO) II ANNO 156 II N.96 II IN ITALIA II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it GNN

A MARIUPOL BRUCIATI I CIVILI UCCISI. IL SINDACO: 50 ARSI VIVI NELL'OSPEDALE BOMBARDATO. IL PAPA BACIA LA BANDIERA GIALLOBLÙ GIUNTA DA BUCHA

Crematorio Ucraina

FRANCESCO SEMPRINI

MYKOLA TYS/EPA

Tra i dannati di Borodjanka

FRANCESCA MANNOCCHI

Fedor Amanka è un medico. È invalido da dieci anni. Non muove le gambe, il braccio destro immobile. Con il sinistro tira le coperte. – PAGINA 2-3

MOSCA VERSO IL DEFAULT. IL CREMLINO RIPAGA I BOND IN RUBLI MA LE BANCHE RIFIUTANO I VERSAMENTI. CADONO LE BORSE

Allarme Nato: la guerra sarà lunga

Stoltenberg: mantenere le sanzioni e rafforzare la difesa. Crimini contro l'umanità. Mosca respinge le accuse

L'ANALISI

PROCESSARE PUTIN È PURA RETORICA

VLADIMIRO ZAGREBELSKY

Il procuratore della Corte penale internazionale ha già aperto un'indagine su tutti i fatti avvenuti in Ucraina dal 2014, dalla presa della Crimea. – PAGINA 18

LE STORIE

Il corpo del piccolo Sasha
Monica Perosino

Sanzionate le figlie di Vlad
Anna Zafesova

Le razzie dei soldati russi
Domenico Quirico

LE OPINIONI

Se l'Onu ha le mani legate
Stefano Stefanini

Hahn: difficile colpire il gas
Marco Bresolin

Bersani: giusto aiutare Kiev
Annalisa Cuzzocrea

LA POLEMICA

ORSINI E I BAMBINI FELICI COI TIRANNI

ANDREA MALAGUTI

«Preferisco che i bambini vivano in una dittatura, piuttosto che muoiano sotto le bombe della democrazia occidentale», parole di Alessandro Orsini. – PAGINA 14

L'ECONOMIA

Def, cinque miliardi contro il caro energia Draghi: volete la pace o l'aria condizionata?

ALESSANDRO BARBERA

– PAGINA 12

IL COMMENTO

CHI PAGA I COSTI DELL'INFLAZIONE

CARLO COTTARELLI

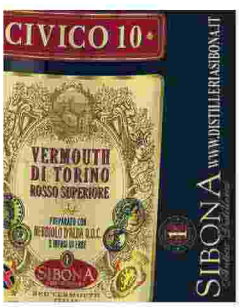
Il Documento di Economia e Finanza (Def) è il documento con cui il governo aggiorna le previsioni macroeconomiche e gli obiettivi di finanza pubblica per il medio termine. Spesso è stato il documento in cui obiettivi di risanamento dei conti pubblici venivano ridimensionati anche in presenza di un miglioramento delle condizioni economiche.

Il secondo Def del governo Draghi porta invece qualcosa di nuovo: inevitabilmente il quadro macroeconomico peggiora, almeno nel breve periodo, ma il quadro di finanza pubblica resta immutato, anzi, in certi aspetti migliora. In parte questo è dovuto alla prudenza con cui gli obiettivi erano stati fissati in passato, in parte ha a che fare con una nostra vecchia conoscenza, di recente riapparsa: l'inflazione.

Cominciamo dalla crescita.

CONTINUA A PAGINA 29

AVVENTURE IN ALTA QUOTA
OGGI IL 4° VOLUME
TAMARA LUNGER
IO, GLI OTTOMILA E LA FELICITÀ



BUONGIORNO

Legittima difesa

MATTIA FELTRI

Un fotografo dice di aver visto in una cantina i corpi martoriati degli ostaggi uccisi ed è stato un incubo, e non sa togliersi dalla testa l'odore di morte. Un altro fotografo dice che in vent'anni di guerre non aveva mai visto quello che ha visto a Bucha, e la notte ormai tiene una bottiglia di vodka a fianco al letto. Sasha, quattro anni, disperso mentre fuggiva con la nonna, è stato ritrovato morto. A Bucha le ragazze di quattordici anni dicono di essere state stuprate dai soldati russi. Altre donne sono state stuprate col fucile e poi uccise davanti ai loro figli, e uccisi i loro figli. Una ragazza è stata stuprata per giorni davanti alla madre agonizzante, e ora la madre è morta e lei spera che non abbia sentito. Hanno identificato la donna cui apparteneva la mano con le unghie laccate che spuntava dal terreno, era una donna gentile che amava la vita, dicono. Hanno sparato adesso a quattro bambini, scrive un ragazzo su Telegram. A Irpin sono stati trovati i corpi di bambini, anche di meno di dieci anni, stuprati e uccisi. Da Cherson telefona un italiano e racconta in lacrime che i soldati hanno sparato a un uomo davanti alla figlia quindicenne e poi l'hanno stuprata. A un uomo sono state mozzate le mani e poi è stato fucilato. A un altro uomo hanno cavato i bulbi oculari e tagliato la lingua e l'hanno lasciato morire dissanguato. Cito a memoria e alla rinfusa: tocca leggere cose così, ogni santo giorno, e trovare poi parole da mettere qui dentro e che non suonino totalmente ridicole è una tale fatica che, quando arriva sera, almeno il festival dei talk show me lo risparmio.

185066

OGGI NUOVA Apertura
MONTEROTONDO (RM) - Via Adige, 14

Il Messaggero

€ 1,40* ANNO 144 - N. 96 ITALIA
Sped. in A.P. DL 353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM

Giovedì 7 Aprile 2022 • S. Ermanno

IL GIORNALE DEL MA

Commenta le no MESSAGGERO.IT

OGGI NUOVA Apertura
MONTEROTONDO (RM) - Via Adige, 14

La mostra
La forza di Roma raccontata grazie ai colori dei suoi marmi
Larcan a pag. 17

Nella Capitale 4 concerti
Torna Renato Zero: «Io, gladiatore al Circo Massimo»
Marzi a pag. 20

In edicola e sul web
Su MoltoEconomia i costi del conflitto: ecco come peseranno nelle nostre tasche
Un inserto di 24 pagine

Gas russo, ipotesi chiusura

▸Draghi: «Preferite la pace o l'aria condizionata?». E nel Def aiuti se c'è lo stop al metano
Mosca è vicina al default. Lega e FI non votano la delega fiscale: si va verso la fiducia

ROMA Il Def: senza il gas russo l'Italia va in recessione. Governo pronto agli aiuti. **Ajello, Bassi, Bruschi, Errante, Gentili, Rosana, Tinazzi e Verrazzo** da pag. 2 a pag. 9

Coalizioni divise

I leader politici e il prezzo da pagare per la guerra

Alessandro Campi

Di accordi e trattative di pace, dei quali s'era fatta garante la Turchia di Erdogan, già non si parla più. Gli orrori contro la popolazione civile emersi nella città di Bucha, peraltro tragicamente caratteristici delle guerre contemporanee, hanno reso lo scontro tra Russia e Ucraina incomponibile su tempi brevi. La guerra, nella volontà degli attori, nella percezione degli osservatori, rischia di essere lunga. Quanto ai suoi effetti, oltre i morti e le distruzioni materiali (...)

Continua a pag. 23

Stallo diplomatico

Il percorso in salita che conduce alla tregua

Vittorio Sabadin

I diplomatici che stanno lavorando in questi giorni al dossier ucraino sono preoccupati: la situazione è molto più ingarbugliata e di difficile soluzione di quanto si pensi. I morti, le devastazioni e le violenze contro i civili rendono difficile l'inizio di una vera trattativa e l'idea di processare Putin davanti a una corte internazionale è più una buona intenzione che non un'ipotesi concreta. Fonti vicine ai colloqui che si sono svolti nelle ultime settimane (...)

Continua a pag. 23

Biden e la Nato si preparano ad un conflitto lungo: «Invieremo altre armi all'Ucraina»

La manifestazione per la pace di ieri a Berlino (GETTY IMAGES)

I SERVIZI

Orrori nelle città
«Mine nei cadaveri» L'ultimo scempio
Evangelisti alle pag. 2 e 3

Il bimbo simbolo
Il piccolo Sasha ucciso a fucilate
Mangani a pag. 3

Difende Putin in tv
Como, in fiamme le ville dell'oligarca
Pierantozzi a pag. 5

La classifica mondiale degli atenei

Università, balzo di Roma crescono Luiss e Sapienza

ROMA La classifica del Qs World ranking premia l'Italia e Roma in particolare: rimaniamo i primi per studi classici grazie alla Sapienza. Exploit della Luiss: è al ventiduesimo posto per la politica. Il nostro sistema universitario è settimo nel mondo.
Loiacono a pag. 12

L'Università La Sapienza

Accesso ai bandi del Recovery: Ponza e Ventotene come Capri

Pnrr, fondi per le Isole Pontine «Un piano anti-spopolamento»

ROMA Isole minori nel Pnrr: anche Ponza e Ventotene entrano nella Strategia nazionale per le aree interne, che può contare su risorse ingenti nell'ambito del Recovery Plan. In arrivo mezzo miliardo di euro.
Bisozzi a pag. 14

Al governo deleghe anche per le giovani coppie

Ecco il Family Act: aiuti alle donne e aumentano i congedi parentali

Franzese a pag. 13

Studio americano

Evoluzione cane: «Fanno le smorfie per farsi capire»

ROMA Uno studio americano: i cani hanno sviluppato muscoli facciali ad hoc per creare le espressioni che amiamo.
Travisi a pag. 13

Il Segno di LUCA

GEMELLI, NUOVI PUNTI DI VISTA

La Luna ti induce a guardare in maniera diversa le cose, ti fa scoprire un nuovo margine di libertà. Determinato a uscire da una serie di compromessi che finora hai accettato quasi con rassegnazione, oggi capisci che puoi infrangere quella sorta di incantesimo, pronunciando un no che ti libera da una serie di obblighi e costrizioni. Certo, questo rappresenta una trasgressione, ma in certi casi è l'unica soluzione valida.
MANTRA DEL GIORNO
Solo se sai dire di no il tuo sì ha un valore.

L'oroscopo all'interno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50

185066

AMICA Chips

il Giornale

DAL 1974 CONTRO IL CORO

GIOVEDÌ 7 APRILE 2022 | DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI | Anno XLIX - Numero 82 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

AMICA Chips

OGGI IL VERTICE

Giustizia bloccata: «No alla fiducia» Cartabia nella palude

«Si fa melina», dicono alcuni parlamentari uscendo dall'ultima riunione sulla riforma Cartabia in commissione Giustizia della Camera. Pochi voti, molte schermaglie, polemiche e attacchi a volontà nella stessa maggioranza. Testo nella palude.

Curridori, **Del Viscovo** e **Greco** a pagina **16**

Riforma che non riforma

di **Augusto Minzolini**

La politica italiana è il festival del paradosso. La riforma della giustizia del ministro Cartabia è incagliata alla Camera e Enrico Letta accusa Forza Italia, Lega e Italia Viva di volerla affossare. Quale sarebbe la colpa? Di non volere, per usare un ossimoro, una riforma che non riforma. Esattamente quella che vorrebbe il Pd, da sempre difensore di un sistema che lo garantisce. Solo che il sistema di cui si parla è del tutto marcio. Ecco per l'appunto il problema: all'indomani dell'*annus horribilis* della giustizia italiana, in cui non un pinco pallino ma l'ex presidente dell'Associazione magistrati, Luca Palamara, ha svelato il malcostume che regna nel mondo delle toghe, e alla vigilia di referendum che interverranno sulla materia, l'unica cosa che non puoi proprio fare è una riforma all'acqua di rose.

E invece, anche se tutti manifestano ai quattro venti il desiderio di cambiare registro, al solito, usando la tattica del muro di gomma e i sotterfugi che si nascondono nei labirinti del Potere, tutte le istanze di cambiamento vengono depotenziate, svilite, rese inefficaci. Il sorteggio nell'elezione dei membri togati del Csm per destrutturare le correnti dei magistrati, vero cancro di quell'ordine dello Stato? La Cartabia dice che è impossibile perché indigesto ai giudici e non lo vuole Mattarella che lo considera - chissà perché - incostituzionale. Inutile dire che tutte le riforme che non vanno a genio al sistema sono sempre bollate come incostituzionali. La separazione delle funzioni tra pm e giudici? Sì, ma non troppo. Il divieto del magistrato di entrare in politica e poi tornare indietro? Sì, ma con una serie di fattispecie. Le pagelle ai giudici? Apriti cielo, Giancarlo Caselli parla di «schedatura», mentre per Magistratura Democratica sono una parolaccia. Già, come al solito, anche se il gradimento dei magistrati nell'opinione pubblica è andato sotto le suole, le toghe pongono veti e infliggono scomuniche contro chi, secondo la Carta, avrebbe il compito di legiferare.

Il punto è che la coda della pandemia e la guerra hanno fatto perdere di vista la drammaticità del tema. Altrimenti Mario Draghi - complici le manovre del Quirinale e il desiderio di non scontentare nessuno - non avrebbe tenuto la riforma a bagnomaria per nove mesi. Ed ancora, la Cartabia non avrebbe utilizzato come testo base quello del suo predecessore, il dj Fofo alias Alfonso Bonafede, creando una situazione surreale: se nella Commissione non sarà trovato un accordo, la Guardasigilli potrebbe mettere la fiducia sul testo dell'ex Guardasigilli, cioè varato dal governo giallorosso. Di fatto un ricatto. Roba da non credere. Come pure appare assurdo che su una riforma di questa importanza qualcuno abbia teorizzato di approvarla a Montecitorio e ratificarla a Palazzo Madama, privando il Senato del diritto di dire la sua.

Ma non è una sorpresa: quando in Italia si parla di riformare la giustizia può succedere di tutto. Solo che non si possono scaricare sugli altri le proprie responsabilità. Il Pd ha scelto il ruolo di difensore di un sistema putrefatto. Bene. Gli altri, che si avvolgono nella bandiera del garantismo, facciano la loro battaglia in Parlamento e sui referendum se hanno coraggio. Cominciando col pretendere che la consultazione referendaria si svolga su due giorni per non togliere la «voce» non solo al Senato, ma anche al Paese.

«IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)
SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE - D.L. 353/03 CON V.L. 27/02/2004 N. 46 - ART. 1, C. 1 DCB MILANO

L'AUT AUT DI DRAGHI

Pace o condizionatore

Il premier vara il Def «di guerra»: 5 miliardi di aiuti ma crescita a rilento. E annuncia un'estate di rinunce

Il «Ft»: così SuperMario vuole far fallire la Russia

Mario Draghi è netto: «L'embargo del gas non è ancora sul tavolo ma dobbiamo indebolire la Russia e farla smettere. Preferiamo la pace o il termosifone acceso o, meglio, ormai l'aria condizionata accesa tutta l'estate? Questo secondo me ci dobbiamo chiedere», ha detto il premier.

servizi alle pagine **12-13**

INTERVISTA ALL'EX MINISTRO MINNITI

«Ora il pericolo è nucleare L'Ucraina subito nella Ue»

Stefano Zurlo a pagina **10**

«A KIEV 10 ANTI-CARRO PER OGNI TANK DI MOSCA»

Assalto russo al Donbass Parte la controffensiva Usa

Luigi Guelpa e **Valeria Robecco** alle pagine **6** e **8**

LA SVOLTA DI FRANCESCO

Baci all'Ucraina e schiaffi all'Onu Il Papa in trincea

Sartini e **Zurlo** a pagina **9**

SIMBOLO Papa Francesco ieri ha baciato la bandiera ucraina proveniente da Bucha durante l'udienza generale

CONTRO L'OCCIDENTE

La Cina sposa Putin: torna l'asse comunista

Pechino boccia le sanzioni e non condanna il genocidio

Roberto Fabbri e **Marco Gervasoni**

Un colpo al cerchio e uno alla botte. Si apre il Consiglio atlantico e Viktor Orbán deve mettere dei paletti alla sua abituale ambiguità nei rapporti con la Russia. Ma le mosse di Cina e India aprono a una sorta di Quinta Internazionale.

con **Cesare** alle pagine **2-3**

IL DIBATTITO SU BUCHA

Fino a prova contraria la strage è strage

di **Marco Zucchetti**

I sacchi sono veramente neri, ma le mani saranno veramente fredde? I bambini sono veramente morti, ma saranno stati veramente ammazzati a sangue freddo o saranno *solo* vittime, «collaterali» come da lessico geometrico della guerra? Perché di questo si sta discutendo, davanti ai cadaveri di Bucha. Assodato che ci sono corpi ovunque, prima di empatizzare e giudicare mezzo mondo vuole sapere - con una certezza totale che non si pretende per null'altro - cosa sia realmente successo. Ponendo così un problema etico a politica, informazione e opinione pubblica: di quante prove c'è bisogno per provare pietà? (...)

segue a pagina **4**

DIPLOMAZIA AZZERATA

Così la guerra potrebbe durare anni

di **Gian Micalessin**

a pagina **8**

CRITICHE DALLA RAI

Bufera su Orsini «Bimbi felici sotto i regimi»

di **Paolo Bracalini**

a pagina **9**

all'interno

ORGOGLIO ITALIANO

Studi classici, la Sapienza numero uno al mondo

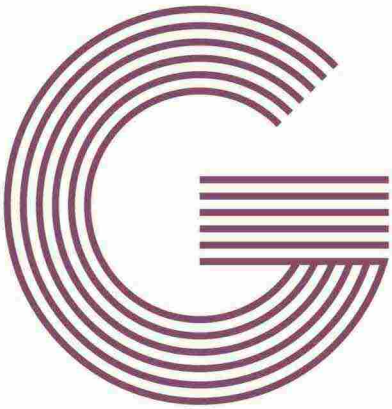
di **Francesco Giubilei** a pagina **21**

TRISTE PARABOLA

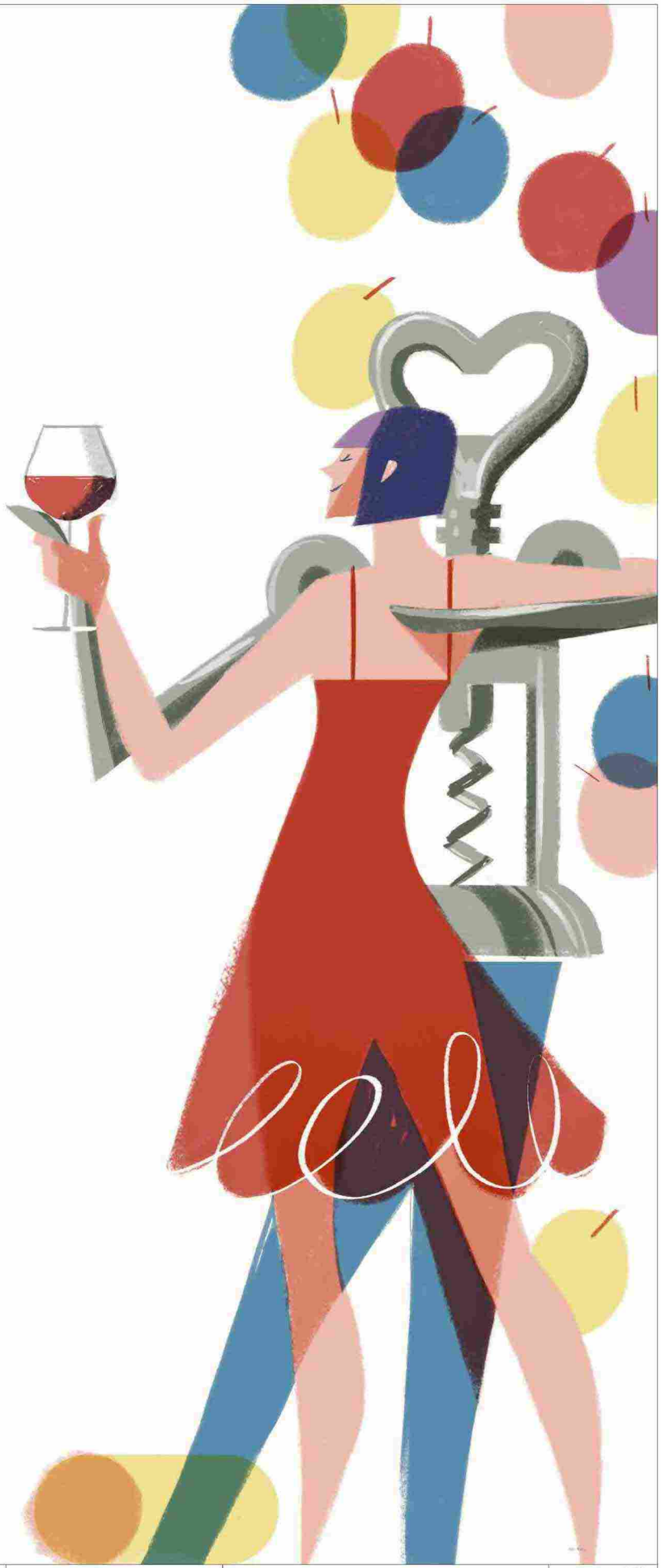
Se l'Italia del calcio perde pure le figurine

di **Elia Pagnoni** a pagina **28**

185066



I piaceri del **Gusto**



TUTTI I VINI DEL CUORE

Il Vinitaly segna il momento chiave per l'enologia italiana. Noi lo raccontiamo attraverso le etichette che ci piacciono e vi piacciono. Le storie, le parole e le tendenze

€0,50* IN ITALIA

ANNO 2 N°3

7 APRILE 2022

Trimestrale. Solo giovedì 07/04/2022 in abbinamento obbligatorio alle seguenti testate: la Repubblica, La Stampa, La Gazzetta di Mantova e la Provincia Pavese a € 0,50 + il prezzo del quotidiano scelto. Da venerdì 08/04/2022 a € 1,00 + il prezzo del quotidiano scelto. Abbon. Post. - articolo 1 Legge 46/04 DBL 27/02/2004 - Roma

185066

..IMoltoEconomia

07 APRILE 2022
ANNO 3 N°3
MOLTOECONOMIA.IT

I CONTI IN TASCA

Alti rendimenti: così il Superbonus può diventare un investimento

Giusy Franzese

Se si opta per la detrazione fiscale giusta si può ottenere un 2,5% netto, ben più di un Bot o un Btp. Ma servono capitale e capienza Irpef

P. VII

IL FOCUS

Il paradosso lavoro: disoccupazione alta ma sono raddoppiati i posti lasciati vacanti

Francesco Bisozzi e Luca Cifoni

In un anno si è registrato un più 2%. I e pmi in sofferenza, difficoltà pure nelle costruzioni E i villaggi turistici tornano ad assumere

P. X-XI

IL TERRITORIO

Dai principi delle piante alla pillola anti-fame, storie d'eccellenza delle aziende italiane

Maria Cristina Benedetti, Maurizio Crema, Alessio Pignatelli e Pietro Romano

Dal Lazio al Veneto, dalla Puglia alla Campania fino alle Marche. Il viaggio di MoltoEconomia parte da Lahomar, Civitanavi, MA Group e Gelesis

P. XX-XXI

L'emergenza arriva a tavola

Paolo Balduzzi, Andrea Bassi e Carlo Ottaviano

Alla crisi energetica ora si aggiungono gravi incognite sugli approvvigionamenti alimentari
Intanto pandemia e conflitto in Ucraina aprono interrogativi sul futuro della globalizzazione
L'allarme dell'economista Nannicini: «L'inflazione durerà, rivedere subito il sistema dei salari»

P. II-III e IV-V

Il Messaggero IL MATTINO IL GAZZETTINO Corriere Adriatico Quotidiano di Puglia Brindisi, Lecce, Taranto

185066